



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020



UNIONCAMERE



REPORT REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019



SI.CAMERA

Giugno 2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi	7
1. Le principali variazioni dello scenario socio-economico regionale	13
1.1 La popolazione e gli indicatori demografici	17
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	18
1.3 I settori produttivi	22
2. Analisi di benchmark europea	27
2.1 La demografia.....	31
2.2 Il benessere economico	32
2.3 Occupazione e imprenditorialità.....	34
2.4 Innovazione e banda larga	35
3. Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale.....	37
3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica	41
3.2 Turismo 44	
3.3 Internazionalizzazione.....	45
4. Le nuove geografie della produzione del valore e le dimensioni del benessere	49
4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.....	53
4.2 La green economy	55
4.3 Coesione sociale e imprenditorialità.....	57
4.4 Le dimensioni del benessere.....	58
Appendice statistica	61
a. La popolazione e gli indicatori demografici	63
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	67
a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori	68
a.3 Stranieri: presenza ed etnie	68
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.....	69
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	73
b.2 La nati-mortalità delle imprese.....	75

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	75
b.4 Start-up innovative	76
b.5 Le cooperative sociali.....	77
b.6 Procedure concorsuali e fallimenti	78
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.....	79
c.1 Agricoltura	83
c.2 Industria in senso stretto	85
c.3 Costruzioni.....	87
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	89
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche.....	92
c.6 Gli altri servizi	94
4. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	99
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	103
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche.....	104
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche.....	104
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	105
5. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	107
e.1 I flussi commerciali con l'estero.....	111
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni.....	112
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	113
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	114
e.5 Le merci oggetto di esportazione.....	115
e.6 Le imprese a partecipazione estera	116
6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.....	117
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	121
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	122
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	124
f.4 I tassi di interesse.....	125
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto.....	127

Introduzione alla lettura

Il Report regionale semestrale, giunto alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attuatori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale costituisce uno strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale.

Questa edizione del report si caratterizza - rispetto alla precedente - per una serie di ulteriori aspetti di approfondimento:

- analisi delle variazioni di rilievo nei dati e negli indicatori rispetto al primo Rapporto, allegando in appendice l'aggiornamento (ove possibile con riferimento alla data di rilascio) di tutti i dati e indicatori utilizzati e delle relative infografiche;
- analisi del posizionamento della provincia nel contesto delle regioni NUTS 2 europee;
- focus sulle nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), sulle dimensioni del benessere e su temi/settori strategici quali turismo, innovazione e internazionalizzazione.

I dati contenuti all'interno del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Quadro di sintesi

Il presente rapporto analizza le tendenze e gli assetti socio economici della regione sotto tre aspetti:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di benchmark, che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale).

Seguirà una appendice con le infografiche delle principali statistiche regionali e le tabelle dei dati complete.

L'economia del Friuli Venezia Giulia, nonostante elementi di competitività intrinseci, sembra avere difficoltà persistenti ad agganciare in modo pieno la ripresa economica degli anni post-crisi, almeno fino al 2018: la regione torna alla crescita, e migliora anche lo stato di salute e il livello di solidità patrimoniale del suo tessuto produttivo (come anche evidenziato dalla crescita del numero di società di capitali) ma, almeno fino al 2018, tale crescita è per certi versi meno dinamica di quella nazionale, connotata com'è da insoddisfacenti tassi di aumento numerico delle imprese registrate presso le CCIAA¹.

Da un lato, la piccola e micro impresa locale sperimenta difficoltà di tenuta, come mostra la persistente crisi, oramai strutturale, dell'artigianato, comparto piuttosto rilevante, per incidenza complessiva, nell'economia della regione. D'altro lato, il comparto export-oriented sembra sperimentare alcune difficoltà competitive sui mercati extraregionali.

La capacità innovativa del tessuto economico locale, se è di eccellenza nel confronto con il resto del Paese, rientra in una fascia medio-alta, ma non di eccellenza assoluta, nel confronto con altre regioni europee, e richiederebbe sia una maggiore sforzo finanziario per alimentare la R&S, sia migliori relazioni fra pubblico e privato per portare sul mercato innovazione vendibile.

Il turismo, sebbene in una fase di crescita, è ancora lontano dal valorizzare tutti i margini potenziali di cui gode, soprattutto in materia di sfruttamento del patrimonio culturale ed artistico e di sviluppo della relativa filiera economica.

Il contesto sociale regionale, caratterizzato da una tradizione di alta qualità della vita ed elevati livelli di capitale sociale e coesivo, anche all'interno del tessuto delle imprese (grazie peraltro al capitale relazionale costruito all'interno del modello di distretto industriale) è, però, connotato anche da problemi di mercato del lavoro, frutto degli effetti dirompenti della lunga crisi economica, e da un invecchiamento della popolazione che in prospettiva rischia di minacciare anche gli assetti finanziari del welfare regionale.

D'altro canto, il Friuli Venezia Giulia rimane una regione dove fare impresa è possibile, come mostra l'alto tasso di imprenditorialità, che spicca anche nel benchmark con le altre regioni europee, e la facilità con la quale gli immigrati che vogliono fare impresa riescono a realizzarla. Come è dimostrato, infine, anche dalla buona diffusione di imprese a capitale estero, il contesto economico e sociale del Friuli Venezia Giulia è fra i migliori del Paese per accogliere investimenti produttivi.

¹ I primi dati Istat, ancora provvisori, per il 2018, parlano di un incremento dell'occupazione regionale pari a circa 6.000 unità, ma di una decremento del 5,9% delle esportazioni, una voce importantissima per un sistema economico fortemente vocato all'internazionalizzazione come quello friulano. Tali dati evidenziano la natura ancora non consolidata della ripresa economica regionale.

La tabella sottostante riporta, in sintesi, gli esiti dell'esercizio di benchmark con le altre regioni europee, dal quale discende, in linea generale, il quadro di una regione ben posizionata nel contesto degli indicatori di competitività territoriale prescelti, ma non nell'eccellenza assoluta, e con alcuni ritardi significativi in termini di R&S, diffusione della banda larga, povertà e mercato del lavoro.

Matrice sintetica del posizionamento del Friuli Venezia Giulia in Europa secondo i dati Eurostat

Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	234/276	Riduzione consistenza demografica	Puglia, Umbria, Marche, Liguria, Basilicata e Molise, regioni spagnole (Galizia, Cantabria, Aragona, Castiglia La Mancha, Extremadura), alcune regioni greche, il Lander di Chemnitz nonché regioni polacche e rumene
Struttura popolazione	37/276	Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello elevato	regioni francesi come la Franche-Comté, l'Aquitania, la Corsica, la Bretagna, la Normandia, altre regioni del Nord Italia, come Emilia-Romagna, Lombardia o Piemonte, alcune regioni svedesi, regioni britanniche come l'Essex, il Sussex o il Cheshire, il Lander tedesco di Dresda
Benessere economico medio	99/276	Tenore di vita medio-alto	regioni del Nord Italia, del Sud e del centro della Francia (Provenza-Costa Azzurra, Midi Pyrénées, Rhône-Alpes, Aquitania, Paese della Loira), Yorkshire, Essex, Leicestershire ed Herefordshire in Inghilterra, Irlanda del Nord, Madrid e Paesi Baschi in Spagna, Praga, Fiandre belghe
Disparità sociali	54/100	Disparità sociali di livello intermedio	alcune regioni italiane (la Toscana, l'Emilia-Romagna, la Lombardia, il Piemonte e la provincia di Trento), la Catalogna, Vienna ed un paio di regioni slovene (Vzhodna e Zahodna)
Tasso di occupazione	178/269	Capacità occupazionale di livello intermedio	Malta, la Bassa Normandia, l'Aquitania, l'Auvergne, la regione del Rhône-Alpes, l'Alsazia, il Midi Pyrénées, la regione di Parigi, la Catalogna e la regione La Rioja, Madrid, Antwerp, regioni polacche, Vienna
Indice di imprenditorialità	98/235	Elevata diffusione dell'imprenditorialità	il Lazio, l'Abruzzo, l'Umbria, il Lussemburgo, Groningen e Drenthe in Olanda, Valencia, la Castiglia, Navarra, l'Aragona, i Paesi Baschi, Malta, il Tirolo austriaco, Antwerp, alcune regioni norvegesi, alcune regioni francesi (Rhône-Alpes, Midi Pyrénées, Aquitania).
Capacità innovativa	99/249	Investimento in R&S sul PIL di livello intermedio	Madrid, Navarra e Catalogna, l'Irlanda del Nord, la Scozia orientale, il Surrey e l'Essex, l'area metropolitana di Lisbona, Salisburgo, la Vzhodna in Slovenia, Dusseldorf e Brandeburgo, la Moravia in Repubblica Ceca, alcune regioni greche
Accesso alla banda larga	119/174	Diffusione banda larga di livello medio-basso	l'Abruzzo e l'Umbria, la Provenza-Costa Azzurra, il Paese della Loira, l'Aquitania, la Linguadoca, la Bretagna, l'Alsazia, il Paese della Loira, la Picardia, la Castiglia, la Cantabria, la Galizia, la Moravia ceca, la regione belga di Liegi, il Lussemburgo ed alcune regioni croate

Per finire, la matrice sottostante sintetizza gli esiti dell'analisi dei fattori strutturali della competitività territoriale, evidenziando alcuni suggerimenti, ovviamente di natura molto generale, circa le policy che possono essere intraprese rispetto a detti fattori.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus sviluppati

Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	Una elevata capacità di fare innovazione da parte del tessuto produttivo	Una dotazione di risorse, da parte della ricerca pubblica regionale, non sempre ottimale
	Un utilizzo molto efficiente delle risorse umane e finanziarie necessarie per fare R&S ed innovazione	
	Un sistema produttivo in grado di attivare importanti relazioni di collaborazione esterna per raggiungere obiettivi innovativi	
	Una capacità di brevettazione molto alta	
	Suggerimenti: occorrerebbe potenziare la capacità di ricerca del settore pubblico, per metterla a disposizione anche di progetti collaborativi con le imprese, sostenendo anche la capacità del soggetto pubblico di produrre una domanda di innovazione tecnologica (ad es. tramite il precommercial public procurement)	
Turismo e cultura	Settore in ripresa della domanda	Una capacità di attrazione di nuovi turisti migliorabile, anche se non bassa
	Un comparto dei beni culturali ed artistici regionali che ha una ottima capacità di generare spesa turistica e sviluppo del territorio	Alta stagionalità dei flussi
		Il comparto culturale e artistico-creativo friulano è sottodimensionato, in termini di contributo al valore aggiunto regionale
	Suggerimenti: occorrerebbe sviluppare maggiormente le attività di valorizzazione dei beni culturali, artistici e dei servizi creativi regionali in chiave turistica, specialmente nelle province di Gorizia e Pordenone, meno vocate in tal senso. Ciò si otterrebbe con un mix di azioni di promozione e comunicazione, di recupero e creazione di servizi di ultimo miglio di beni culturali non valorizzati, e di miglioramento dell'accessibilità a tali risorse	
Internazionalizzazione	Una elevata capacità di esportazione da parte del sistema produttivo regionale	Potrebbe esserci una certa difficoltà a penetrare i mercati delle altre regioni italiane
	L'export mix è ben rappresentato da prodotti a medio/alto contenuto di innovazione e domanda mondiale crescente	
	Una importante presenza di investitori esteri fra le imprese regionali	
	Suggerimenti: occorrerebbe continuare a stimolare la crescita sui mercati internazionali dei distretti produttivi regionali, passando al concetto di meta-distretto, ovvero di filiera produttiva o rete di imprese transnazionale. Occorrerebbe attivare azioni di attrazione di investimenti esterni utilizzando la già densa presenza di investitori esteri come strumento promozionale	

Crisi e coesione sociale	Bassa e decrescente incidenza di imprese in crisi, sistema produttivo competitivo	I benefici della competitività produttiva e dell'elevato livello di coesione sociale hanno effetti solo parziali sul mercato del lavoro regionale, meno inclusivo rispetto ad altre regioni del Nord Italia
	Alta percentuale di imprese coesive, e più in generale elevata dotazione di capitale sociale e relazionale	
	Modesti livelli di diseguaglianza distributiva, anche grazie ad una fitta rete di relazioni sociali che garantisce la tenuta di un sistema sociale autonomamente in grado di garantire la solidarietà	
	Suggerimenti: nonostante il buon assetto economico di base e la ripresa in atto nel 2018, il Friuli Venezia Giulia avrebbe bisogno di politiche attive del lavoro che possano migliorare i parametri occupazionali e reddituali. Andrebbe prestata attenzione alle piccole e micro-imprese che, nel contesto della ripresa, mostrano maggiori aree di sofferenza (in particolare, nel comparto delle imprese artigiane e di quelle giovanili)	

1.

**Le principali variazioni dello
scenario socio-economico
regionale**

FRIULI VENEZIA GIULIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,2% Italiani
-0,5 Var.% 2016/2017

8,8% Stranieri
2,2 Var.% 2016/2017

1.215.538

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5% Italiani
-0,4 Var.% 2016/2017

8,5% Stranieri
1,9 Var.% 2016/2017

60.483.973

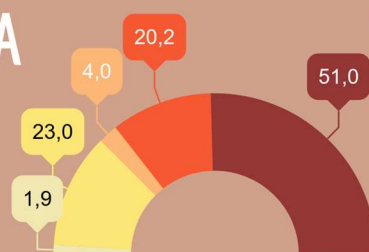
FRIULI VENEZIA GIULIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

33.751,6

Variazione %
2016/2017*

1,2



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

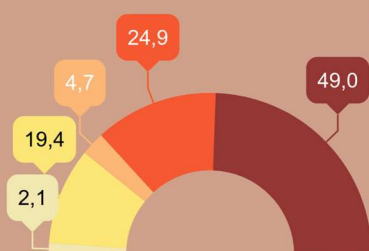
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

*Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

FRIULI VENEZIA GIULIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



75,9% Altre forme
-1,5 Var.% 2017/2018

24,1% Società di capitale
2,1 Var.% 2017/2018

102.635

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
-1,2 Var.% 2017/2018

28,1% Società di capitale
3,8 Var.% 2017/2018

6.099.672

In questa sezione del report, si procederà ad illustrare le principali variazioni del contesto socio-economico regionale sperimentate nel secondo semestre del 2018, ovvero i cambiamenti degli assetti di fondo del tessuto sociale e produttivo, come sistematizzati nel precedente report, riferito a luglio 2018.

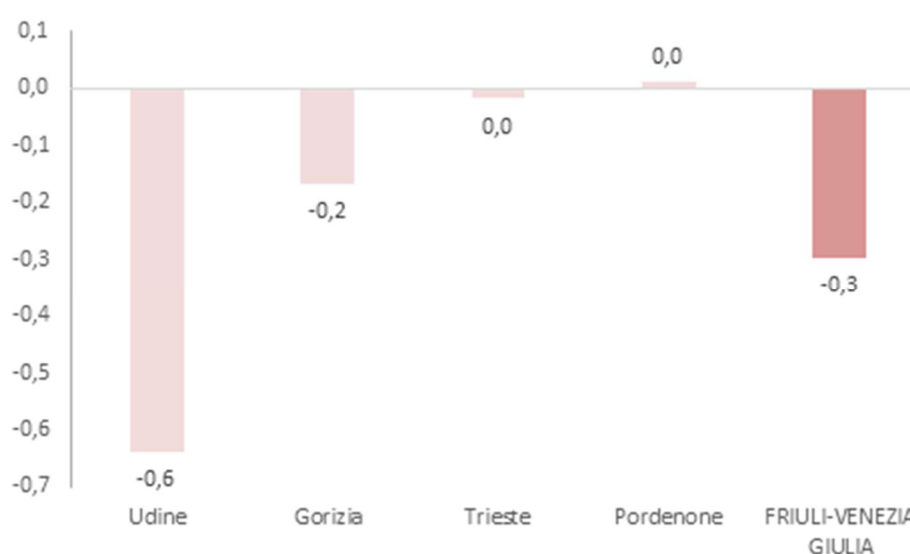
Si cercherà, quindi, di offrire una panoramica generale delle dinamiche interne di evoluzione del sistema-regione, ovviamente con una ottica di breve periodo e congiunturale, come è dato ricavare da variazioni semestrali, nell'intento di enucleare movimenti che, tenuti sotto osservazione per un periodo significativo di tempo, possano qualificarsi come dinamiche di fondo, da tenere sotto osservazione, anche per finalità di politica di sviluppo locale.

1.1 La popolazione e gli indicatori demografici

La popolazione regionale residente, a dicembre 2017, ammonta a 1.215.538 unità, in calo dello 0,3% sull'anno precedente. Particolarmente rilevante è la riduzione della provincia di Udine (-0,6%) che peraltro accusa una contrazione demografica già dal 2014, mentre la popolazione di Pordenone e di Trieste rimane stabile.

Andamento della popolazione nelle province del Friuli Venezia Giulia

Variazioni percentuali 2016/2017



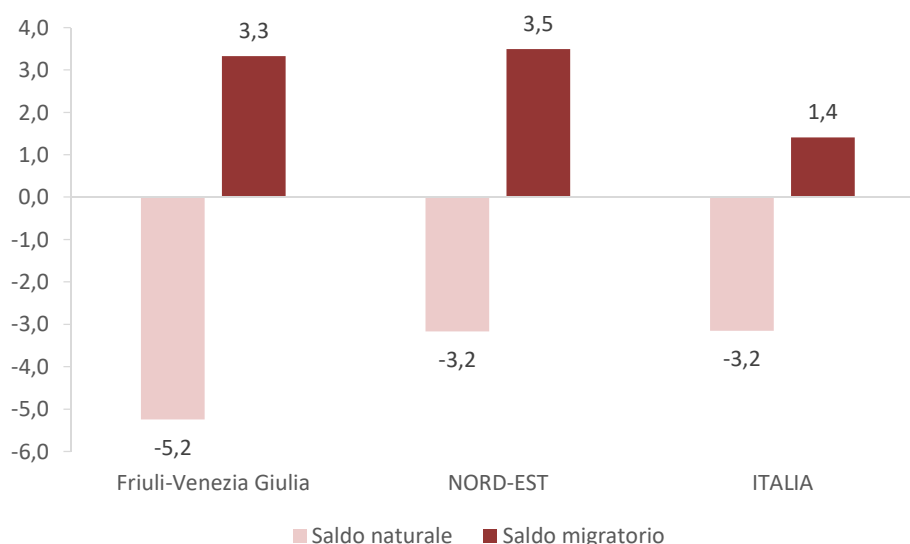
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Mentre la struttura anagrafica della popolazione rimane pressoché stabile sui valori dell'anno precedente, si deve registrare una variazione al ribasso del tasso di natalità, superiore alla media nazionale, che, in prospettiva, condurrà ad un ulteriore invecchiamento della popolazione regionale, già mediamente più anziana rispetto al resto del Paese. Rilevante è il calo registrato a Pordenone, dove, tuttavia, il tasso di natalità è il più elevato della regione.

La riduzione della natalità, insieme ad un incremento di 0,3 punti del tasso di mortalità, del tutto allineato con la media nazionale, produce un contributo negativo del saldo naturale, che determina, di fatto, la riduzione della popolazione residente. Il saldo naturale negativo, infatti, non viene del tutto compensato da quello migratorio, che è positivo, alimentato quasi esclusivamente dalla componente estera (il cui tasso migratorio specifico aumenta di 1,3 punti, più rapidamente rispetto alla media nazionale, che cresce di 0,7 punti).

Nell'anno in questione, si assiste ad un notevole incremento di immigrazione dal Pakistan (+1.312 unità) che raddoppia la consistenza di tale comunità nella regione, seguito dagli arrivi provenienti dalla Romania (+771 unità) che consolida la sua situazione di comunità straniera più numerosa in Friuli Venezia Giulia. Dalla Nigeria arrivano altre 106 unità di nuovi residenti. Si riduce invece la presenza albanese (-331 unità), quella dei cittadini della Moldavia e dei marocchini.

Tasso di crescita naturale e saldo migratorio totale in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2017

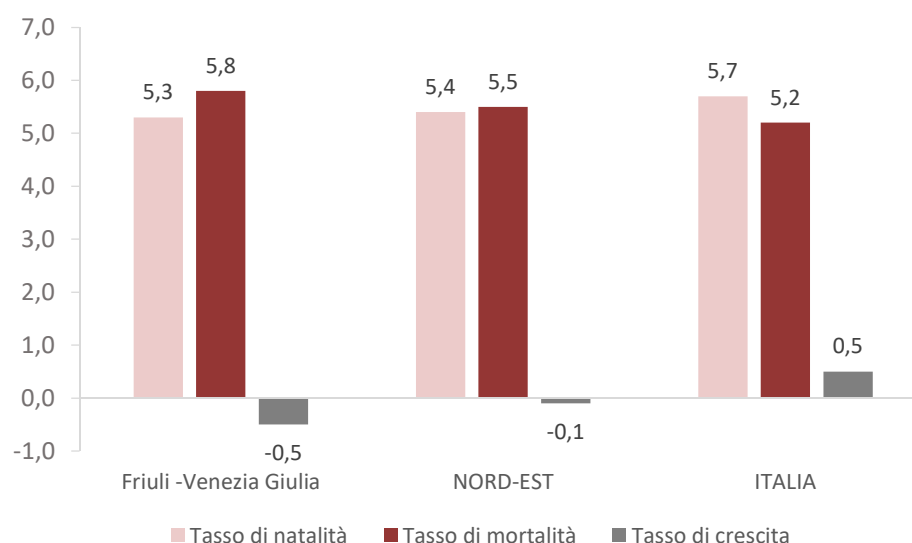


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Con un calo del numero netto di imprese registrate di 666 unità fra il 2017 ed il 2018, il Friuli Venezia Giulia subisce una contrazione del suo tessuto imprenditoriale, più seria di quella della ripartizione di appartenenza, essenzialmente a causa di un tasso di cessazioni sensibilmente più alto della media. Particolarmente rilevante è la flessione in provincia di Gorizia, che raggiunge il punto percentuale. Solo a Trieste si registra un dato positivo, pari allo 0,3%.

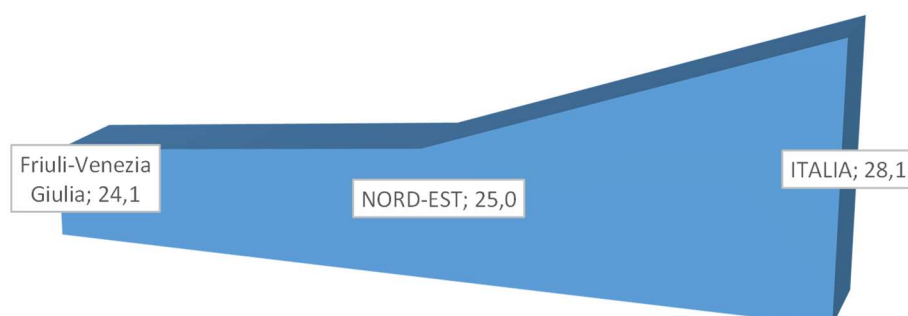
Principali indicatori di demografia d'impresa in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La riduzione di imprese riguarda soprattutto le forme giuridiche più elementari, e per molti versi più deboli sotto il profilo patrimoniale e di governance. Infatti, le società di capitali continuano a crescere, per 508 unità aggiuntive rispetto al 2017, andando a rappresentare una forma di sostituzione interna al tessuto produttivo, rispetto alle ditte individuali e alle società di persone in declino numerico. Tuttavia, l'incidenza percentuale delle società di capitali sul totale delle imprese rimane inferiore al dato del Nord Est ed alla media nazionale, soprattutto nelle province di Udine e di Pordenone, in cui supera appena il 23%. Tra l'altro, le società di capitali si diffondono in forma più lenta della media nazionale: fra il 2012 ed il 2018, l'incidenza cresce di circa 3 punti, contro i 5 punti a livello italiano.

Incidenza percentuale delle società di capitale sul totale delle imprese registrate in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018

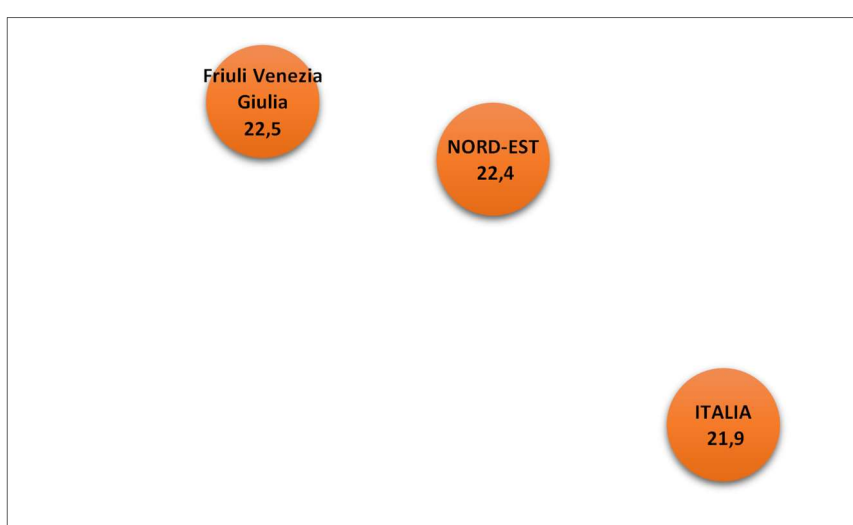


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Si passa ora ad esaminare alcuni segmenti della realtà imprenditoriale locale, iniziando dall'imprenditoria femminile. Detto segmento specifico, con le sue circa 23.000 imprese, rimane stabile sui livelli del 2017, con una riduzione di 35 unità che ne mantiene intatta l'incidenza sul totale del tessuto produttivo su valori relativamente alti, allineati alla media nazionale: quasi una impresa su quattro è a conduzione femminile.

In determinati settori, come i servizi alla persona, dove le imprese femminili toccano il 73,3% del totale, o nella confezione dei capi di abbigliamento, dove esse rappresentano il 62,3%, l'imprenditoria femminile è largamente maggioritaria. Buona anche la diffusione nel commercio al dettaglio, dove l'incidenza è del 34,5%, e nella ristorazione, dove le imprese a conduzione femminile sono circa un terzo.

Incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale delle imprese registrate in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018



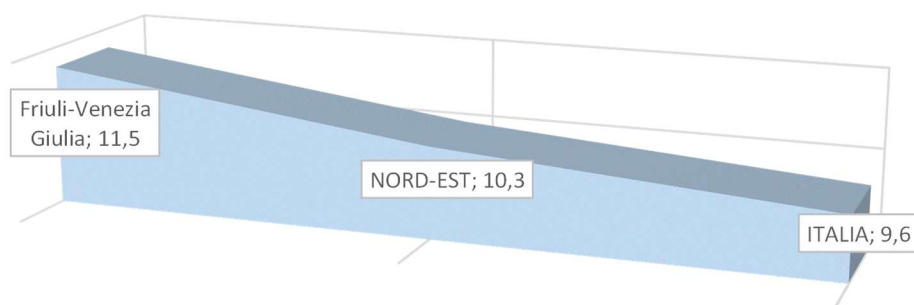
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un approfondimento sull'imprenditorialità degli immigrati presenti sul territorio evidenzia il sottodimensionamento del fenomeno: in un anno detta tipologia di imprese cresce di 191 unità, ad un tasso dell'1,6%, inferiore a quello nazionale (pari al 2,5%) per via di una presenza di stranieri regolarmente residenti percentualmente più bassa di quella italiana. Nonostante tutto, con 12.061 imprese, delle quali quasi il 43% è concentrato in provincia di Udine, il fenomeno raggiunge il suo punto massimo degli ultimi sette anni.

Inoltre, l'incidenza dell'imprenditoria straniera sul totale delle imprese, nonostante il fatto che, come detto, la popolazione straniera residente non sia affatto particolarmente rilevante, è significativamente superiore alla media nazionale, evidenziando come la comunità straniera residente nella regione in questione abbia trovato buone condizioni ambientali, ed anche una positiva inclinazione, ad avviare attività di impresa.

Gli imprenditori d'oltrefrontiera si concentrano soprattutto nella confezione di articoli di abbigliamento, dove rappresentano il 22,3% del totale delle imprese regionali del settore, nella filiera edilizia (il 21% del settore dei servizi per edifici e paesaggi, il 16% circa nelle costruzioni e ben il 26% nei lavori edili specializzati). Buona anche la presenza nel commercio al dettaglio, dove le imprese straniere costituiscono il 16,5%, e nella ristorazione (15,9%).

Incidenza percentuale delle imprese straniere sul totale delle imprese registrate in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018



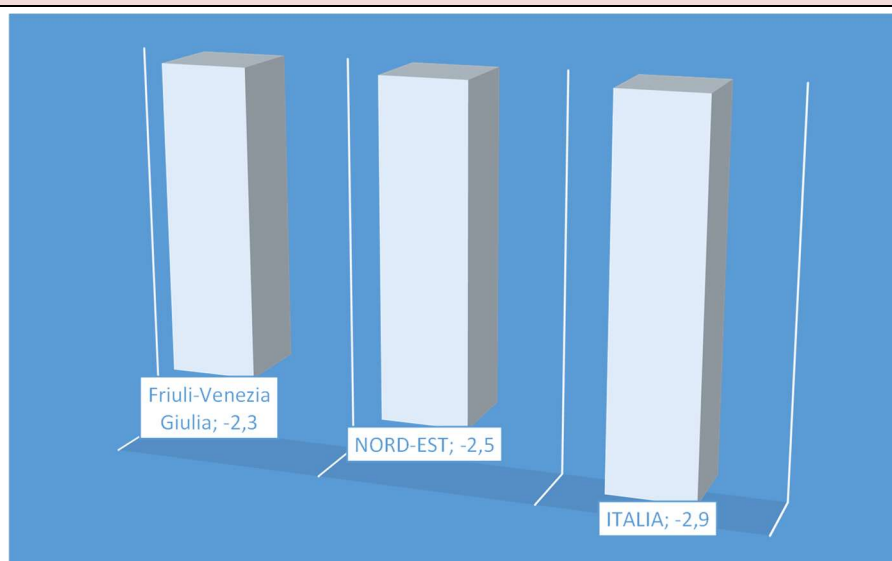
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Rispetto all'imprenditoria giovanile, le 7.410 imprese in questione diminuiscono del 2,3% rispetto al 2017, proseguendo lungo un trend di continuo declino che dura sin dal 2012, probabilmente legato anche ad effetti di invecchiamento della popolazione regionale, ma anche seguendo una tendenza al calo comune a tutta la ripartizione e ad al Paese.

Probabilmente, molte imprese giovanili non beneficiano né delle condizioni di solidità patrimoniale e di esperienza imprenditoriale utili per sopravvivere, ed i lunghi anni di crisi, seguiti da una ripresa molto debole, non hanno consentito di costruire un contesto favorevole ad imprese con fragilità intrinseche.

Peraltro, la concentrazione di tale tipologia di imprese è in settori tradizionali, spesso a basso valore aggiunto, come i servizi alla persona (dove costituiscono il 14,4% del totale delle imprese regionali del settore) i servizi per edifici e paesaggio (13,8%) le attività ausiliarie dei servizi finanziari (11,9%) o la ristorazione (11,4%) e tale loro profilo non consente a molte imprese di trovare spazi di mercato adeguati.

Variazione percentuale del numero di imprese giovanili registrate fra 2017 e 2018 in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

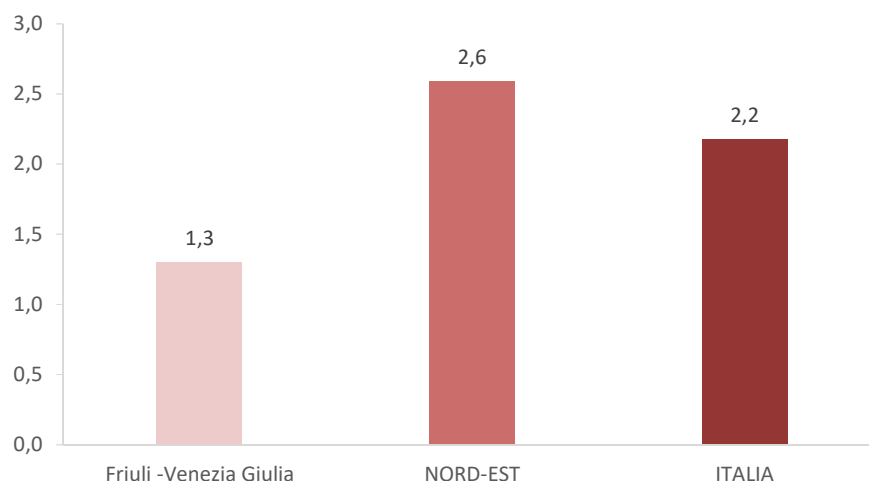


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

1.3 I settori produttivi

Nel 2016, il valore aggiunto regionale, in termini nominali, cresce dell'1,3% sull'anno precedente. Si tratta di una crescita pari ad appena la metà di quella della ripartizione di riferimento, ed inferiore anche al dato italiano, e che manifesta una particolare difficoltà ad uscire dalla crisi economica.

Variazione percentuale del valore aggiunto fra 2015 e 2016 in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La scarsa crescita regionale è da attribuirsi alla troppo debole dinamica di ripresa produttiva del comparto manifatturiero e di quello dell'edilizia. Il commercio ed il turismo, poi, insieme ai servizi immobiliari, è ancora in recessione, in controtendenza rispetto alla ripresa che, soprattutto il primo comparto, sta sperimentando a livello ripartizionale e nazionale. Evidentemente, i buoni risultati dell'agricoltura e dei servizi finanziari ed assicurativi non sono sufficienti a sostenere un trend di crescita generale sufficientemente resistente.

Variazione percentuale fra 2015 e 2016 del valore aggiunto per i principali settori in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

	Agricoltura	Manifatturiero	Altre industrie	Costruzioni	Commercio e turismo	Servizi finanziari e assicurativi	Attività immobiliari	Servizi professionali
Friuli Venezia Giulia	1,4	3,5	1,0	3,6	-1,4	0,8	-0,4	0,2
NORD-EST	-0,2	4,1	-1,3	2,7	3,2	-3,3	0,6	2,5
ITALIA	-4,7	4,9	1,8	1,8	3,6	-3,3	0,6	2,4

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

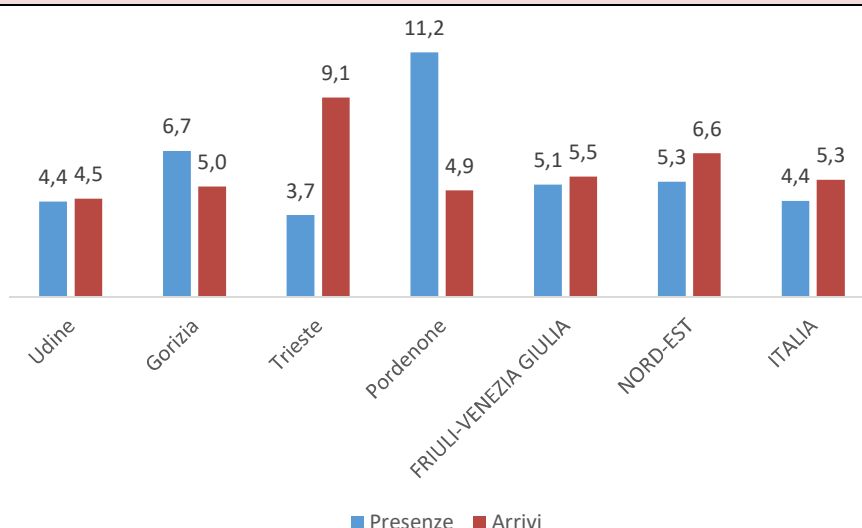
Il settore turistico, nello specifico, dopo un 2016 negativo, nel 2017 sembra evidenziare segnali di risveglio nell'attività. Le presenze totali crescono infatti del 5,1%, gli arrivi del 5,5%, entrambi dati superiori alla media nazionale. Particolarmente buona è la performance di Pordenone in termini di arrivi e di Trieste in termini di presenze. Come effetto di una variazione degli arrivi superiore a quella delle presenze, tuttavia, il

numero medio di giornate di pernottamento si riduce leggermente, con un valore di 3,56 giorni, di poco superiore alla media nazionale (3,41).

E' soprattutto la componente straniera a tirare la volata: le presenze e gli arrivi di turisti non italiani crescono infatti, rispettivamente, del 6,9% e del 7,2% sull'anno precedente. Si tratta di una notizia positiva, perché mediamente la capacità di spesa di tale componente di visitatori è più alta. L'incidenza delle presenze di turisti stranieri negli esercizi ricettivi locali sul totale arriva quindi, nel 2017, al dato più alto degli ultimi sei anni (56,9% del totale, a fronte del 50,15) confermando la vocazione internazionale tipica di una "terra di frontiera" come la regione in esame.

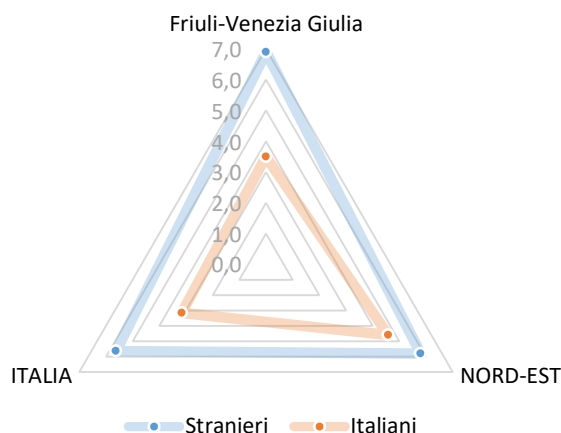
Anche per ragioni storiche, il turismo straniero in Friuli Venezia Giulia continua ad essere dominato dagli austriaci (1,36 milioni di presenze nel 2017) e dai tedeschi (956.000 presenze).

Variazione percentuale degli arrivi e delle presenze fra 2016 e 2017 in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

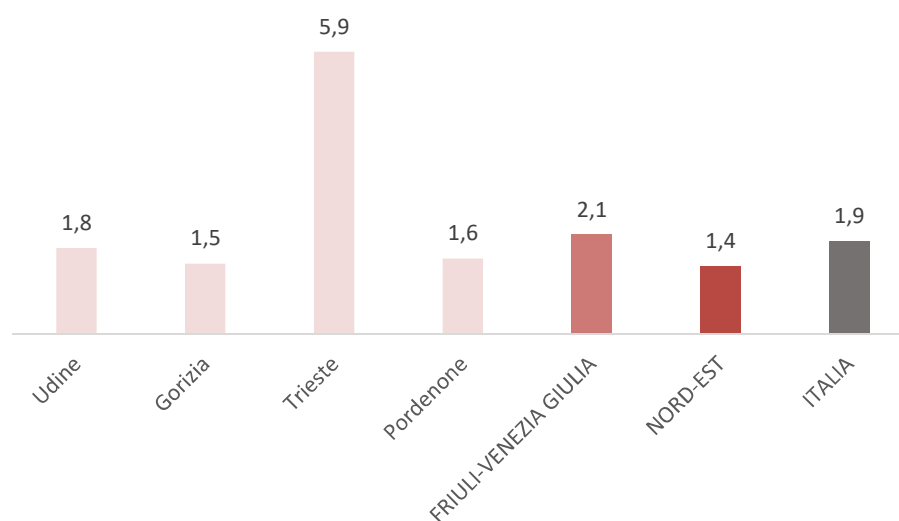
Variazione percentuale delle presenze negli esercizi turistici fra 2016 e 2017 per nazionalità della clientela in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'offerta ricettiva, peraltro, si adegua alla maggiore domanda, con un incremento del 2,1% dei posti letto, leggermente superiore al dato medio italiano, soprattutto in ragione di un forte aumento di disponibilità in provincia di Trieste. L'indice di utilizzazione dei posti letto (rapporto fra presenze e posti letto disponibili) cresce solo di poco rispetto al 2016 (3%) confermando quindi una buona reattività dell'offerta rispetto alla maggiore domanda, che mantiene quindi tale indice largamente al di sotto della media nazionale e ripartizionale, il che, peraltro, può anche porre problemi di sottoutilizzo delle strutture esistenti, e dunque anche di redditività degli investimenti turistici effettuati dal comparto ricettivo operante in regione.

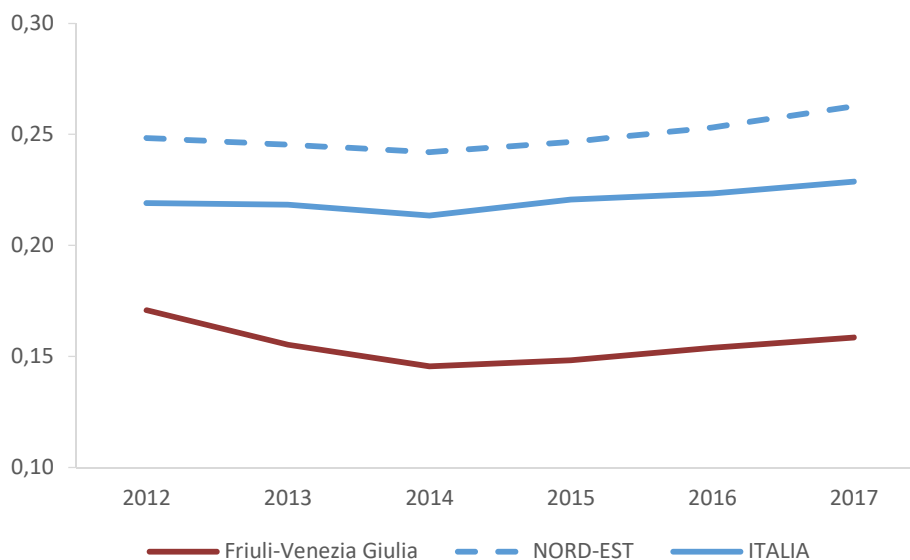
Variazione percentuale dei posti letto negli esercizi ricettivi fra 2016 e 2017 in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Indice di utilizzazione dei posti letto in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

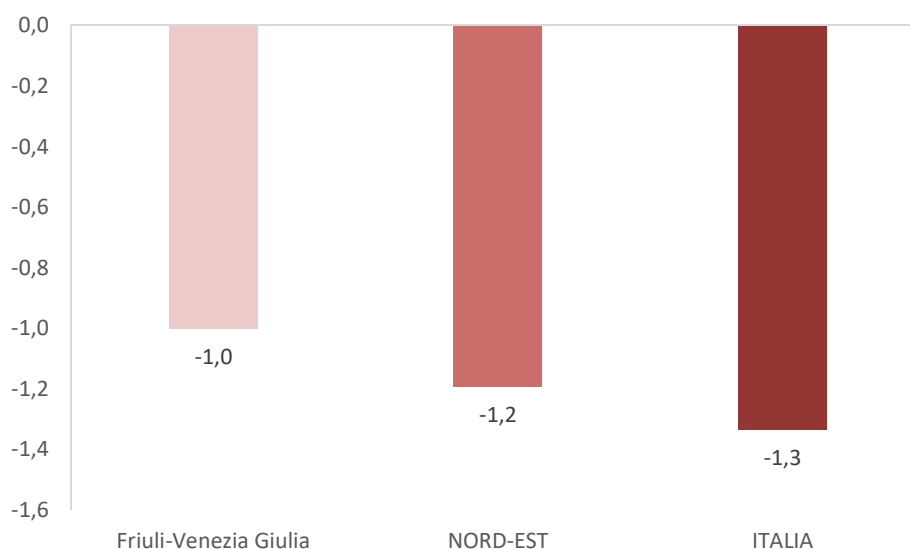
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Altro settore di particolare interesse, anche per le sue connessioni con il turismo, oltre che per le sue potenzialità occupazionali, essendo tipicamente labor intensive, è l'artigianato. Il comparto artigiano regionale subisce, nel 2018, un ridimensionamento del numero di imprese, con una variazione negativa dell'1%, meno pesante rispetto al resto del Paese, ma che segue ad almeno altri sei anni di costante contrazione: fra il 2012 ed il 2018 il comparto regionale perde quasi 1.800 imprese. Tale dato, se associato al corrispondente calo di altre forme di impresa, come le imprese aventi natura giuridica di ditta individuale, evidenzia la difficoltà di sopravvivenza della micro-impresa in un ciclo economico non favorevole, con un calo del credito bancario, pressione fiscale elevata, costi non competitivi e mercati in stagnazione.

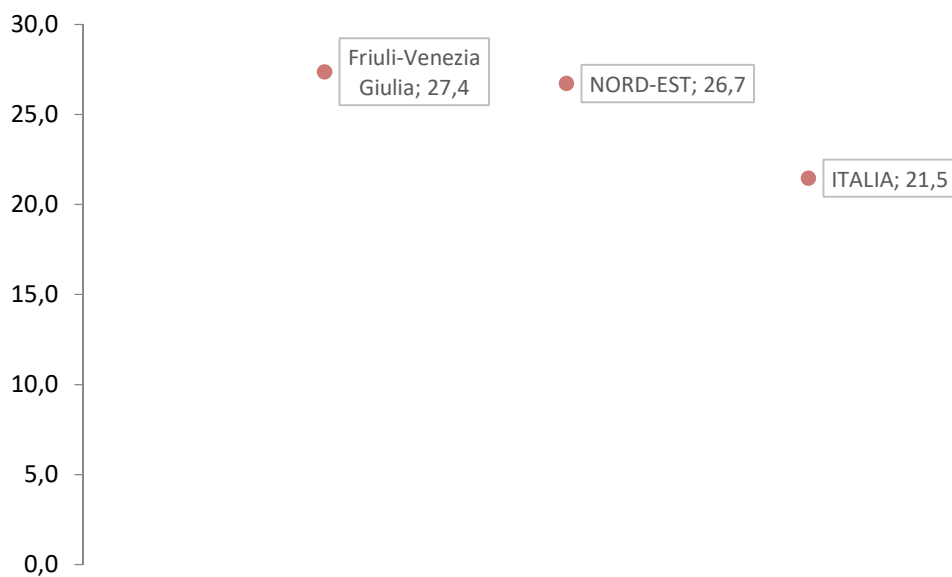
Variazione percentuale del numero di imprese artigiane registrate fra 2017 e 2018 in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Peraltro, nonostante tali andamenti negativi, l'artigianato pesa ancora in misura rilevante nell'economia regionale: le imprese di tale comparto rappresentano infatti il 27,4% del totale, a fronte del 21,5% nazionale, con punte del 27,7-27,8% a Pordenone ed Udine, e di oltre il 71% in settori come il confezionamento di capi di abbigliamento o le riparazioni e installazioni di macchinari e attrezzature, del 65,7% nel tessile, del 65% nell'industria del legno o del 63,8% nell'industria alimentare.

Incidenza percentuale delle imprese artigiane sulle imprese registrate in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2. Analisi di benchmark europea

FRIULI VENEZIA GIULIA - POSIZIONAMENTO EUROPEO

		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	-3,75	234/276	"Riduzione della consistenza demografica"
	STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	60,9	37/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello elevato"
	BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	28.762	99/276	"Tenore di vita medio-alto"
	DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	6,2	54/100	"Disparità sociali di livello intermedio"
	TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	64,7	178/269	"Capacità occupazionale di livello intermedio"
	INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	5,75	98/235	"Diffusione dell'imprenditorialità di livello intermedio"
	CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	1,55	99/249	"Capacità di spesa in R&S di livello intermedio"
	ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	82,0	119/174	"Diffusione banda larga di livello medio-basso"

L'immagine statistica del territorio in esame non può limitarsi ad un confronto interno al Paese, perché le logiche di competizione fra regioni, nell'attrazione di investimenti e di altri fattori "scarsi" di sviluppo (ad es. manodopera di particolare qualificazione) è oramai globale. Il posizionamento competitivo è quindi da intendersi in termini perlomeno europei.

Da questo punto di vista, quindi, sono stati scelti, dal database Regio di Eurostat, alcuni indicatori sintetici di confronto fra il posizionamento del territorio in esame e le altre regioni europee (su scala NUTS 2) sui seguenti aspetti:

1. Dinamiche demografiche totali: tramite l'indicatore "tasso lordo di cambiamento della popolazione";
2. Struttura anagrafica: tasso di dipendenza strutturale (popolazione 0-14 anni + popolazione 65 anni e più/popolazione 15-64 anni);
3. Benessere medio: PIL pro-capite;
4. Diseguaglianze sociali: % di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale;
5. Innovazione tecnologica: spesa totale in R&S/PIL;
6. Turismo: tasso di occupazione media dei posti letto nelle strutture ricettive;
7. Mercato del lavoro: tasso di occupazione 15-64 anni;
8. Diffusione della banda larga: % di famiglie con accesso alla banda larga;
9. Spessore del tessuto imprenditoriale: unità locali imprese x 100 abitanti.

In sostanza, gli indicatori da 1 a 4 descrivono il contesto generale di tipo sociale di una regione, che ne determina, o comunque indica, il quadro di vivibilità entro il quale si esplicano gli aspetti più direttamente produttivi ed economico-occupazionali, descritti nei restanti indicatori.

2.1 La demografia

L'indice di dipendenza degli inattivi dagli attivi della popolazione regionale rappresenta una misura di carico economico e produttivo della popolazione in età attiva per mantenere la quota inattiva, o perché troppo giovane o perché troppo anziana per partecipare al mercato del lavoro. Rispetto a tale misurazione, che è di auto-sostenibilità del sistema sociale e di welfare regionale, ma anche delle singole famiglie, in cui gli attivi, con il lavoro, sostengono anche i familiari inattivi, il Friuli Venezia Giulia è collocato in un cluster dove il valore di tale indicatore risulta relativamente elevato, insieme a regioni francesi come la Franche-Comté, l'Aquitania, la Corsica, la Bretagna, la Normandia, altre regioni del Nord Italia, come Emilia-Romagna, Lombardia o Piemonte, alcune regioni svedesi, regioni britanniche come l'Essex, il Sussex o il Cheshire, il Lander tedesco di Dresda.

Si tratta di un'area di regioni in cui l'incidenza della popolazione anziana assume valori relativamente alti, e nella quale quindi occorre progettare servizi e welfare per la terza età come politica sociale di particolare priorità.

Indice di dipendenza strutturale <i>Media anni 2015-2017</i>			Variazione totale della popolazione <i>Media anni 2015-2016 (valori percentuali)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Mayotte (FR)	87,8	1)	Mayotte (FR)	37,5
2)	Limousin (FR)	67,6	2)	Guyane (FR)	23,5
3)	Poitou-Charentes (FR)	66,5	3)	Malta (MT)	22,9
..
..
7)	Liguria	65,7	101)	Provincia Autonoma di Bolzano	5,5
37)	Friuli Venezia Giulia	60,9	162)	Provincia Autonoma di Trento	1,1
43)	Umbria	60,5	165)	Lombardia	0,9
46)	Toscana	60,4	174)	Lazio	0,5
51)	Piemonte	60,2	183)	Emilia-Romagna	-0,2
63)	Marche	59,0	197)	Toscana	-1,4
65)	Emilia-Romagna	58,8	204)	Campania	-1,9
78)	Valle d'Aosta	57,6	205)	Veneto	-2,0
94)	Lombardia	56,2	215)	Calabria	-2,9
96)	Provincia Autonoma di Trento	56,1	217)	Sardegna	-3,1
99)	Veneto	55,8	221)	Puglia	-3,3
105)	Abruzzo	55,5	224)	Umbria	-3,3
121)	Molise	54,8	227)	Abruzzo	-3,5
135)	Provincia Autonoma di Bolzano	54,1	228)	Sicilia	-3,5
145)	Puglia	53,2	231)	Piemonte	-3,7
146)	Lazio	53,0	234)	Friuli Venezia Giulia	-3,8
152)	Sicilia	52,6	238)	Marche	-4,2
155)	Basilicata	52,5	243)	Molise	-4,7
163)	Calabria	52,0	249)	Basilicata	-5,5
184)	Sardegna	51,2	250)	Valle d'Aosta	-5,6
217)	Campania	49,4	252)	Liguria	-5,7
..
..
274)	Západné Slovensko (SK)	41,1	274)	Северен централен (BG)	-12,3
275)	Inner London — West (UK)	37,6	275)	Lietuva (LT)	-12,8
276)	Inner London — East (UK)	36,0	276)	Северозападен (BG)	-17,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

La variazione totale della popolazione, dal canto suo, vede il Friuli Venezia Giulia posizionato in una fascia di regioni a riduzione della popolazione residente relativamente rapida, insieme ad altre regioni italiane come Puglia, Umbria, Marche, Liguria, Basilicata e Molise, regioni spagnole (Galizia, Cantabria, Aragona, Castiglia La Mancha, Extremadura), alcune regioni greche, il Lander di Chemnitz, ubicato nella ex DDR, nonché regioni polacche e rumene, generalmente caratterizzate da una popolazione anziana e da bassi tassi di natalità.

2.2 Il benessere economico

Il livello medio di benessere economico della popolazione, misurato sinteticamente tramite il PIL pro-capite considerato come proxy del reddito per abitante, colloca la regione in una posizione relativa intermedia, di poco più alta rispetto alla media europea, insieme ad altre regioni del Nord Italia, a regioni del Sud e del centro della Francia (Provenza-Costa Azzurra, Midi Pyrénées, Rhone Alpes, Aquitania, Paese della Loira),

allo Yorkshire, Essex, Leicestershire ed Herefordshire in Inghilterra, all'Irlanda del Nord, a Madrid ed ai Paesi Baschi in Spagna, a Praga, alle Fiandre belghe.

PIL pro-capite <i>Media anni 2004-2016 (valori in euro)</i>			Tasso di deprivazione materiale grave <i>Media anni 2014-2016 (valori percentuali)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Inner London — West (UK)	174.515,4	1)	Североизточен (BG)	38,9
2)	Luxembourg (LU)	79.123,1	2)	Южен централен (BG)	37,8
3)	Région de Bruxelles-Capitale/ Brussels Hoofdstedelijk Gewest (BE)	61.100,0	3)	Северен централен (BG)	35,8
..
..
29)	Provincia Autonoma di Bolzano	38.223,1	9)	Sicilia	26,5
45)	Lombardia	34.984,6	12)	Puglia	23,3
51)	Valle d'Aosta	34.500,0	16)	Campania	20,3
54)	Provincia Autonoma di Trento	33.630,8	21)	Calabria	15,8
58)	Lazio	32.553,8	23)	Basilicata	14,4
59)	Emilia-Romagna	32.430,8	25)	Sardegna	12,9
83)	Veneto	30.053,8	27)	Abruzzo	11,9
88)	Liguria	29.523,1	31)	Liguria	10,7
99)	Friuli Venezia Giulia	28.761,5	35)	Marche	9,9
104)	Piemonte	28.561,5	38)	Valle d'Aosta	8,7
106)	Toscana	28.453,8	40)	Molise	8,4
137)	Marche	25.876,9	43)	Umbria	8,0
152)	Umbria	24.584,6	44)	Lazio	8,0
167)	Abruzzo	23.000,0	46)	Toscana	7,7
187)	Molise	20.176,9	48)	Piemonte	7,4
189)	Sardegna	19.784,6	50)	Lombardia	7,0
193)	Basilicata	19.207,7	53)	Emilia-Romagna	6,5
199)	Campania	17.461,5	54)	Friuli Venezia Giulia	6,2
200)	Sicilia	17.307,7	56)	Provincia Autonoma di Trento	5,9
202)	Puglia	17.161,5	66)	Veneto	4,4
206)	Calabria	16.461,5	70)	Provincia Autonoma di Bolzano	3,7
..
..
274)	Южен централен (BG)	3.553,8	98)	Västsverige (SE)	0,7
275)	Северен централен (BG)	3.507,7	99)	Norra Mellansverige (SE)	0,6
276)	Северозападен (BG)	3.223,1	100)	Mellersta Norrland (SE)	0,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Accanto al livello medio di benessere, ha rilevanza analizzare la dispersione attorno a tale media e, in particolare, quella verso il basso, che indica fenomeni di povertà, utilizzando il tasso di deprivazione materiale grave. Da questo punto di vista, il Friuli Venezia Giulia si colloca in una posizione intermedia rispetto alle altre regioni d'Europa, non di eccellenza assoluta. Il cluster è condiviso con alcune regioni italiane (la Toscana, l'Emilia-Romagna, la Lombardia, il Piemonte e la provincia di Trento), con la Catalogna, Vienna ed un paio di regioni slovene (Vzhodna e Zahodna), regioni danesi, austriache, finlandesi, norvegesi, svedesi e persino ceche sono però posizionate meglio, in termini di tasso di povertà estrema meno rilevante.

2.3 Occupazione e imprenditorialità

La vivacità economica di un territorio si misura dalla sua capacità di produrre lavoro e di promuovere imprenditorialità. Nel ranking europeo per tasso di occupazione, il Friuli Venezia Giulia si colloca nella fascia pressoché centrale e mediana delle regioni, insieme a realtà quali Malta, la Bassa Normandia, l'Aquitania, l'Auvergne, la regione del Rhône Alpes, l'Alsazia, il Midi Pyrénées, la regione di Parigi, la Catalogna e la regione La Rioja, Madrid, Antwerp, regioni polacche, Vienna. Tali cluster sono superati da un altro gruppo che include regioni tedesche, olandesi, ceche, norvegesi, svedesi e britanniche, il cui mercato del lavoro è più inclusivo.

Tasso di occupazione <i>Media anni 2015-2017 (valori percentuali)</i>			Tasso di imprenditorialità <i>Anno 2015 (unità locali delle imprese per 100 abitanti)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Åland (FI)	82,2	1)	Praha (CZ)	18,63
2)	Oberbayern (DE)	79,5	2)	Bratislavský kraj (SK)	14,80
3)	Berkshire, Buckinghamshire and Oxfordshire (UK)	79,5	3)	Ιόνια Νησιά (EL)	13,86
..
..
92)	Provincia Autonoma di Bolzano	72,3	33)	Valle d'Aosta	7,75
133)	Emilia-Romagna	67,9	36)	Provincia Autonoma di Bolzano	7,50
147)	Valle d'Aosta	66,6	37)	Toscana	7,39
148)	Provincia Autonoma di Trento	66,6	44)	Marche	7,08
150)	Lombardia	66,2	45)	Emilia-Romagna	7,07
161)	Toscana	65,4	51)	Veneto	6,90
175)	Veneto	64,8	55)	Lombardia	6,79
178)	Friuli Venezia Giulia	64,7	60)	Liguria	6,64
181)	Piemonte	64,4	63)	Provincia Autonoma di Trento	6,51
192)	Umbria	62,9	69)	Umbria	6,39
196)	Liguria	62,5	73)	Piemonte	6,24
201)	Marche	62,2	74)	Abruzzo	6,24
217)	Lazio	59,9	89)	Lazio	5,93
240)	Abruzzo	55,7	98)	Friuli Venezia Giulia	5,75
251)	Molise	51,0	100)	Molise	5,69
255)	Sardegna	50,3	110)	Sardegna	5,31
257)	Basilicata	49,7	111)	Puglia	5,27
265)	Puglia	44,0	113)	Basilicata	5,25
266)	Campania	40,9	125)	Campania	4,93
..	141)	Calabria	4,63
..	148)	Sicilia	4,40
..
..
267)	Sicilia	40,2	233)	Sud-Muntenia (RO)	1,68
268)	Calabria	39,8	234)	Nord-Est (RO)	1,53
269)	Mayotte (FR)	37,1	235)	Border, Midland and Western (IE)	0,65

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Rispetto all'indice di imprenditorialità (unità locali delle imprese per 100 abitanti), la tradizione artigiana e di piccola impresa del Friuli Venezia Giulia colloca tale regione in una posizione elevata nel contesto europeo, all'interno di un cluster che include anche il Lazio, l'Abruzzo, l'Umbria, il Lussemburgo, Groningen

e Drenthe in Olanda, Valencia, la Castiglia, Navarra, l'Aragona, i Paesi Baschi, Malta, il Tirolo austriaco, Antwerp, alcune regioni norvegesi, e nuovamente, come per altri indicatori analizzati in questa sede, alcune regioni francesi molto simili al Friuli Venezia Giulia per parametri economici (Malta e Midi Pyrénées).

2.4 Innovazione e banda larga

In termini di spesa per R&S sul PIL, il Friuli Venezia Giulia è certamente, insieme alla Liguria, alla Lombardia o all'Emilia-Romagna, fra le regioni più importanti d'Italia, ma, stante il debole livello di impegno in ricerca complessivo del nostro Paese, nel confronto con le altre regioni europee essa occupa un cluster di livello intermedio, lontano dalle eccellenze. In tale cluster rientrano regioni simili al Friuli Venezia Giulia anche per altri indicatori analizzati, come Madrid, Navarra o la Catalogna, ma anche l'Irlanda del Nord, la Scozia orientale, il Surrey e l'Essex, l'area metropolitana di Lisbona, Salisburgo, la Vzhodna in Slovenia, Düsseldorf e l'ex Lander tedesco orientale di Brandeburgo, la Moravia in Repubblica Ceca, alcune regioni greche.

Spesa in R&S sul PIL Anno 2015 (valori percentuali)			Percentuale di famiglie connesse in banda larga Anno 2018		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Braunschweig (DE)	10,36	1)	Groningen (NL)	99,0
2)	Prov. Brabant Wallon (BE)	6,43	2)	Overijssel (NL)	98,0
3)	Stuttgart (DE)	6,17	3)	Gelderland (NL)	98,0
..
..
50)	Piemonte	2,15	52)	Provincia Autonoma di Trento	88,0
74)	Provincia Autonoma di Trento	1,80	53)	Emilia-Romagna	88,0
75)	Emilia-Romagna	1,79	67)	Marche	87,0
93)	Lazio	1,59	75)	Lombardia	86,0
99)	Friuli Venezia Giulia	1,55	76)	Sardegna	86,0
112)	Liguria	1,44	77)	Veneto	86,0
119)	Toscana	1,32	78)	Toscana	86,0
125)	Lombardia	1,26	85)	Liguria	85,0
126)	Campania	1,26	86)	Lazio	85,0
145)	Veneto	1,10	94)	Piemonte	84,0
155)	Sicilia	1,00	95)	Provincia Autonoma di Bolzano	84,0
156)	Puglia	0,99	107)	Umbria	83,0
162)	Abruzzo	0,95	118)	Abruzzo	82,0
165)	Umbria*	0,91	119)	Friuli Venezia Giulia	82,0
175)	Marche	0,85	131)	Valle d'Aosta	80,0
179)	Sardegna	0,82	142)	Basilicata	78,0
188)	Provincia Autonoma di Bolzano	0,75	145)	Campania	77,0
192)	Calabria	0,71	146)	Puglia	77,0
195)	Valle d'Aosta	0,68	157)	Sicilia	74,0
200)	Basilicata	0,63	161)	Calabria	73,0
224)	Molise**	0,41	164)	Molise	72,0
..
..
247)	Sud-Est (RO)	0,08	172)	Limousin (FR)	63,0
248)	Ciudad Autónoma de Melilla (ES)	0,07	173)	Guadeloupe (FR)	58,0
249)	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,06	174)	Guyane (FR)	56,0

*Il valore dell'Umbria è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori del 2013 e del 2014, per assenza del dato dal 2015 in poi.

**Il valore del Molise è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori dal 1995 al 2014.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

L'accesso alla banda larga è un prerequisito fondamentale per entrare nella rivoluzione tecnologica in atto. Il posizionamento del Friuli Venezia Giulia è, anche in questo caso, come per la spesa in R&S, collocato in una posizione medio-bassa in Europa, lontana sia dalle posizioni peggiori che dall'eccellenza, insieme a regioni italiane come l'Abruzzo o l'Umbria, la Provenza-Costa Azzurra, la regione dei Paesi della Loira, l'Aquitania, la Linguadoca, la Bretagna, l'Alsazia, la Picardia, la Castiglia, la Cantabria, la Galizia, la Moravia in Repubblica Ceca, la regione belga di Liegi, il Lussemburgo ed alcune regioni croate.

3.

**Focus sui fattori strutturali
dello sviluppo territoriale**

FRIULI VENEZIA GIULIA

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



NORD-EST 6,9
FRIULI VENEZIA
GIULIA 5,9
ITALIA 4,8

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



NORD-EST 41,4%
FRIULI VENEZIA
GIULIA 39,0%
ITALIA 35,7%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



NORD-EST 14,5
FRIULI VENEZIA
GIULIA 7,2
ITALIA 6,9

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



NORD-EST 26,3
ITALIA 22,9
FRIULI VENEZIA
GIULIA 15,9

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



FRIULI VENEZIA
GIULIA 35,8
NORD-EST 35,0
ITALIA 24,7

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



FRIULI VENEZIA
GIULIA -1,2
ITALIA -2,1
NORD-EST -6,1

Questo paragrafo approfondisce il posizionamento del territorio rispetto ad alcune leve strategiche dello sviluppo, riassunte come segue:

- L'innovazione scientifica e tecnologica;
- Il turismo, in connessione con la cultura e la creatività;
- L'ambiente e la green economy;
- L'internazionalizzazione.

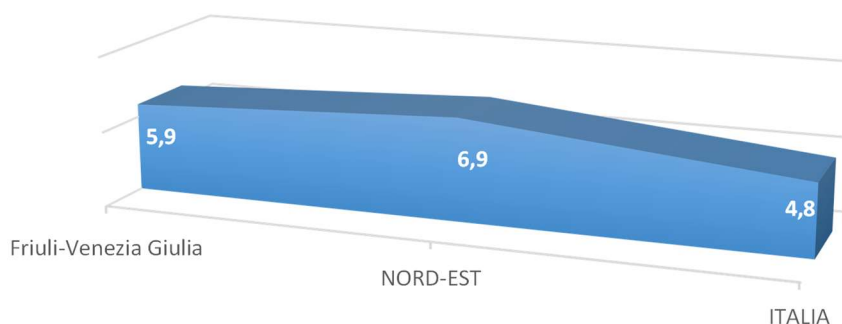
Tali fattori sono accomunati da una visione moderna di uno sviluppo basato sulla conoscenza, l'uso intelligente delle risorse e la capacità di costruire capitale relazionale (concetto nel quale rientrano, ovviamente, anche gli scambi con l'estero).

La descrizione di tali fattori è di contesto, evidenziando i punti di forza e di debolezza del posizionamento locale rispetto a degli indicatori fondamentali descrittivi di ciascuno di essi, al fine di servire da base per progettare politiche specifiche di rafforzamento della competitività del tessuto socio-economico del territorio.

3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica

La base di capitale umano dedicato a produrre innovazione scientifica e tecnologica nella regione in esame, misurata tramite il rapporto fra ricercatori per mille abitanti, si colloca ad un livello intermedio fra il dato del Nord-Est e quello italiano, risultando significativamente più alto di quest'ultimo, il che, considerando anche quanto detto a proposito del rapporto fra spesa in R&S e PIL nel capitolo di benchmark europeo, colloca il Friuli Venezia Giulia fra le regioni più "innovative" della media nazionale, anche se non nel gruppo di eccellenza.

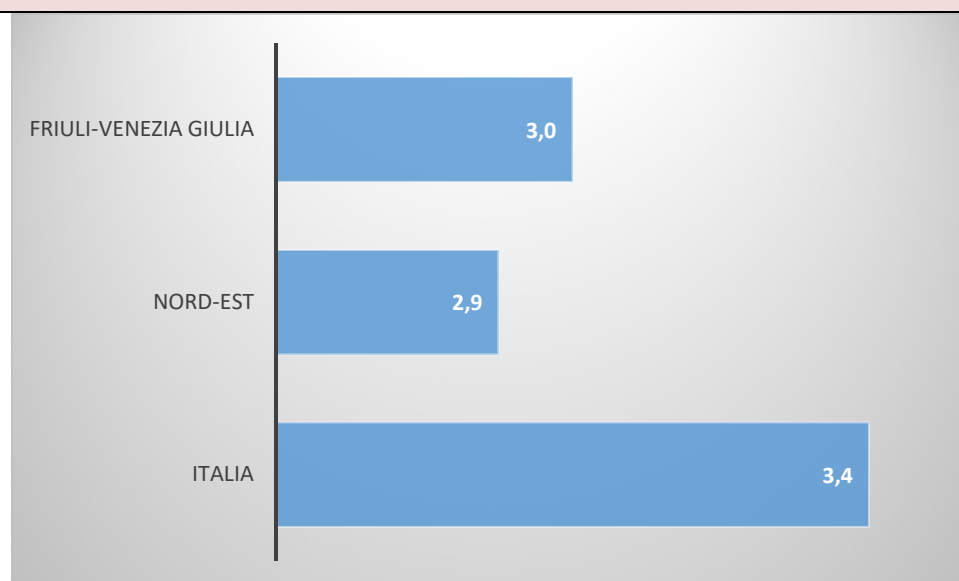
Addetti alla R&S per 1.000 abitanti in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel tessuto produttivo regionale i settori ad alto contenuto di conoscenza sono meno diffusi rispetto alla media nazionale, mentre l'economia del Friuli Venezia Giulia, in linea con quella di tutto il Nord Est, è ancora focalizzata su settori perlopiù tradizionali (che, naturalmente, non essendo settori high-tech, recuperano valore aggiunto tramite la qualità ed il marchio del made in Italy).

Indice di specializzazione in settori ad alta intensità di conoscenza in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Questo assetto produttivo non significa, peraltro, che le imprese del Friuli Venezia Giulia non prestino attenzione all'innovazione: al contrario, la quota di ricercatori sul totale degli addetti è relativamente significativa, e le imprese che introducono innovazioni tecnologiche rappresentano una quota più alta di quella italiana media. Intanto, la parte "high-tech" del sistema produttivo è molto attiva, anche in termini di brevettazione, come si vedrà a breve, e poi anche le imprese operanti in produzioni low-tech fanno innovazione continua, di processo, ma anche di design o nei materiali dei loro prodotti.

Indicatori di capacità innovativa a livello imprenditoriale in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2016

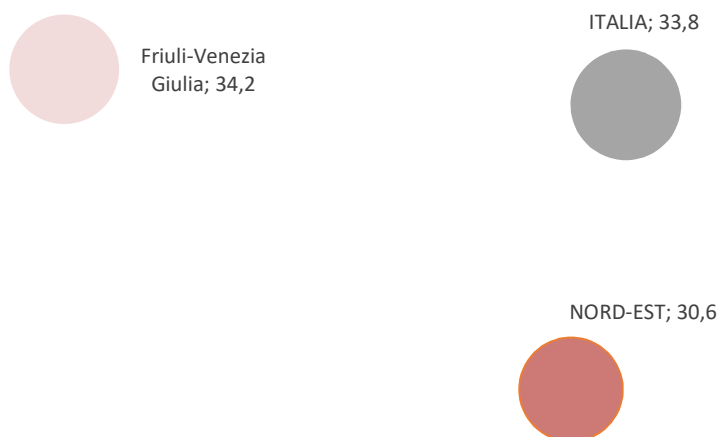
	% Ricercatori delle imprese sugli addetti	% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche
Friuli Venezia Giulia	0,57	39,0
NORD-EST	0,52	41,4
ITALIA	0,43	35,7

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Peraltro, le imprese locali mettono in luce una discreta capacità di fare sistema, attivando opportune collaborazioni scientifiche e tecnologiche con soggetti esterni in misura più frequente rispetto al resto del Paese, ed in questo il Friuli Venezia Giulia costituisce un modello di sistema territoriale innovativo con legami di integrazione interna sicuramente ulteriormente migliorabili ma piuttosto significativi, perlomeno nel confronto con altre realtà regionali italiane.

Tale capacità di fare rete è ovviamente un fattore di competitività territoriale, perché riduce i costi ed i rischi del processo innovativo e consente di fare una innovazione di maggior impatto in termini di radicalità, integrando fonti di conoscenza e risorse di ricerca diverse e composite.

Imprese che fanno innovazione attivando collaborazioni con soggetti esterni in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2016

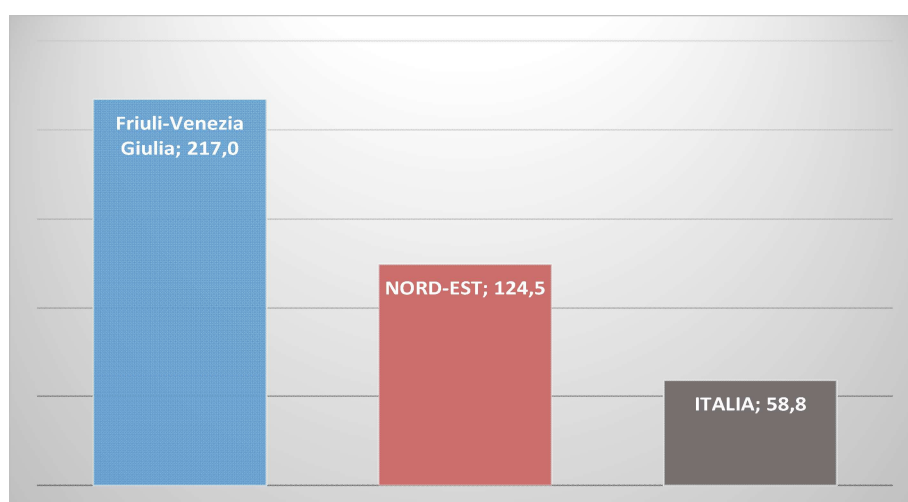


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

I settori ad alta tecnologia dell'economia regionale pesano in misura particolarmente intensa in termini di capacità di produrre innovazione di rottura, il cui livello di complessità è tale da giustificare la brevettazione. La propensione alla brevettazione è infatti molto alta, anche in confronto con il Nord-Est, e ciò significa che anche i poli ed i distretti produttivi dei settori più "tradizionali" partecipano ad uno sforzo innovativo e che, non essendo né la spesa né la dotazione di ricercatori particolarmente alta, perlomeno in confronto con il resto del Nord-Est, vi è anche una elevata capacità di utilizzare in modo efficiente tali risorse, massimizzandone l'output. Non vi è dubbio che la capacità di fare rete dentro un sistema territoriale integrato, quale quello del Friuli Venezia Giulia, faciliti molto la possibilità di accrescere la produttività delle risorse destinate alla R&S.

Naturalmente, rispetto alla elevata capacità di brevettazione riscontrata per la regione in esame non va sottaciuto il ruolo della ricerca pubblica ed accademica, che anch'essa partecipa ad un sistema innovativo piuttosto avanzato.

Brevetti depositati presso l'EPO per milione di abitanti in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2012



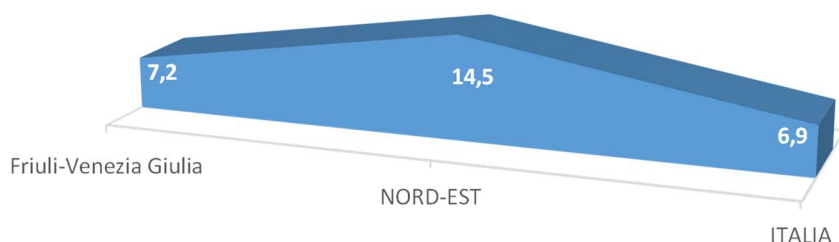
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati European Patent Office

3.2 Turismo

Nonostante la ripresa dei flussi nel 2017, il Friuli Venezia Giulia non ha ancora espresso appieno tutte le sue potenzialità in termini di sviluppo turistico: il tasso di turisticità (presenze turistiche per abitante) della regione è allineato alla media nazionale, ma è circa la metà di quella ripartizionale (anche se va detto che il Nord-Est nel suo insieme, naturalmente, risente in misura molto forte del potere attrattivo del polo di Venezia).

Tasso di turisticità in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Peraltro, il turismo locale risente in misura specifica di fenomeni di stagionalità intensi, per cui il tasso di turisticità nei mesi non estivi è particolarmente basso, anche rispetto alla media nazionale, e questo, ovviamente, pone problemi di cash flow alle aziende turistiche locali, ma, più in generale, riduce il contributo della spesa turistica allo sviluppo del territorio, concentrandola solo nei pochi mesi estivi.

Turismo nei mesi non estivi (presenze per abitante nei mesi non estivi) in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Un modo per destagionalizzare efficacemente i flussi turistici è quello di proporre pacchetti fruibili tutto l'anno, perché non influenzati da elementi climatici. Un pacchetto rilevante in tal senso è quello culturale ed artistico, anche perché rivolto, generalmente, ad una clientela con buone capacità di spesa.

3.3 Internazionalizzazione

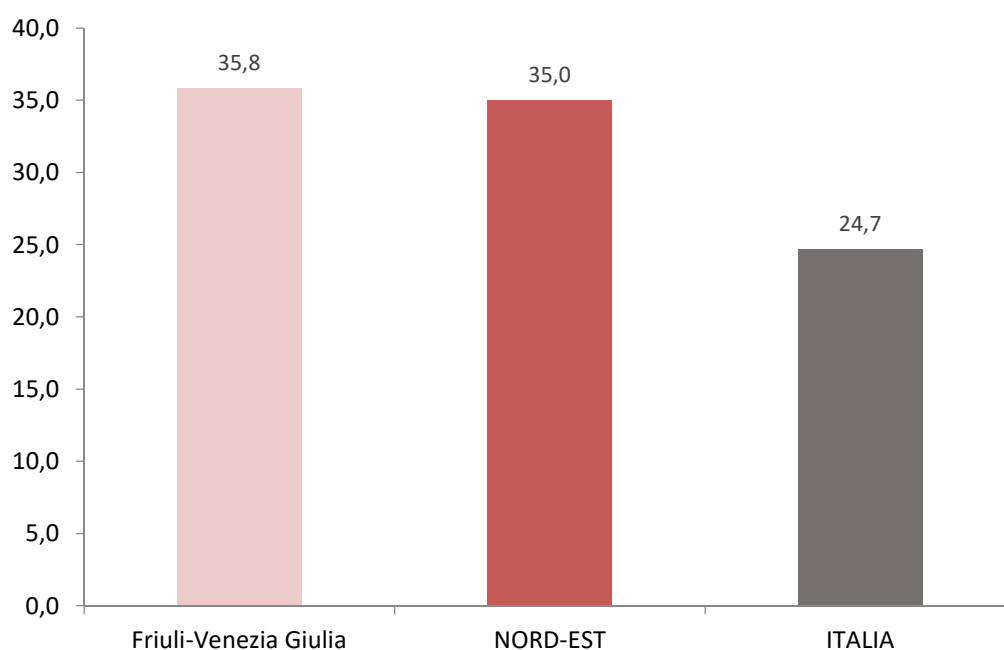
Il tema dell'internazionalizzazione è assai vasto, includendo non solo gli scambi commerciali, ma più in generale il sistema di relazioni economiche, sociali ed anche culturali che il territorio mette in campo rispetto ai diversi ed articolati fenomeni di globalizzazione.

In un'area, come il Nord Est, il cui modello produttivo è fortemente orientato all'esportazione, l'economia del Friuli Venezia Giulia appare essere particolarmente proiettata sui mercati esteri, valorizzando una tradizione industriale di competitività ed una posizione geografica di connessione con i mercati dell'Europa centrale, orientale e balcanica.

Peraltro, la composizione settoriale dell'export mix mostra una quota di produzioni a medio/alto contenuto tecnologico e mercato mondiale crescente² nettamente migliore rispetto alla media del Nord Est ed allineata al dato nazionale. In un contesto industriale del Nord Est in cui prevalgono, anche nell'export, le produzioni del tessile-abbigliamento e del calzaturiero e più in generale del sistema-moda, dell'agroindustria e del legno-arredamento, il Friuli Venezia Giulia ha un apparato produttivo più complesso ed articolato, che riesce anche ad esportare prodotti elettromeccanici, chimici, ecc.

Capacità di esportare (esportazioni/PIL) in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

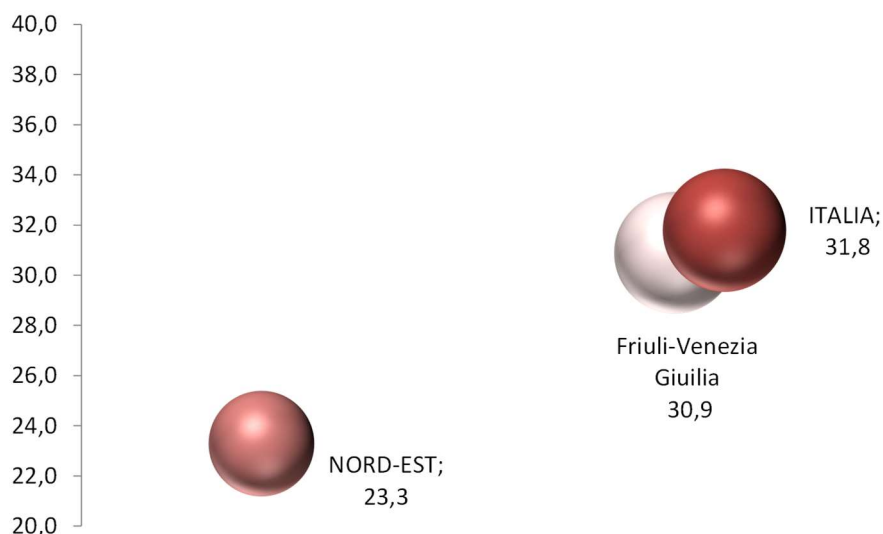
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

² Mezzi di trasporto, chimica e farmaceutica, computer e prodotti elettronici ed ottici, apparecchiature elettriche, servizi tecnici e scientifici, di intrattenimento e divertimento.

Quota di export relativa a prodotti a medio/alto contenuto tecnologico e domanda mondiale crescente in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2017

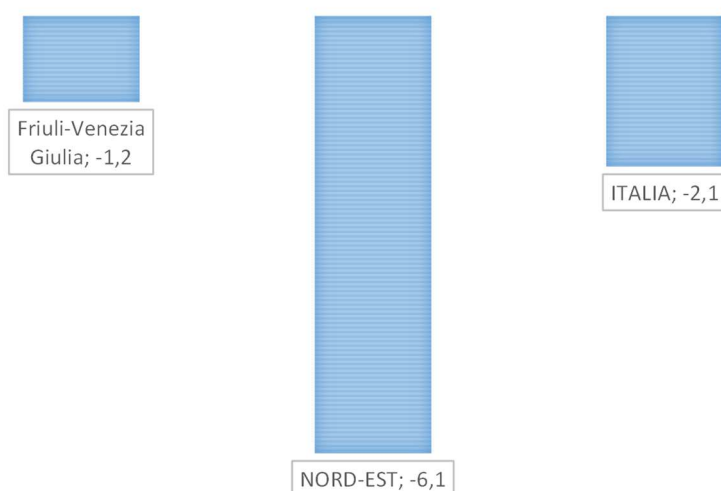


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Ne risulta una struttura economica fortemente proiettata verso i mercati extraregionali, quindi dotata di particolare competitività, come mostra il grado di dipendenza economica (ovvero il rapporto fra importazioni dall'estero ma anche da altre regioni italiane al netto delle esportazioni verso l'estero ed altre regioni italiane e PIL) fortemente negativo, indice di una economia che vende fuori regione più di quanto acquisti.

Va tuttavia detto che, nonostante un rapporto export/PIL più alto, il grado di dipendenza economica è meno favorevole rispetto alla media ripartizionale e nazionale, e ciò potrebbe indicare una certa difficoltà a vendere il made in FVG in altre regioni italiane, mentre, invece, la proiezione commerciale all'estero sarebbe molto rilevante.

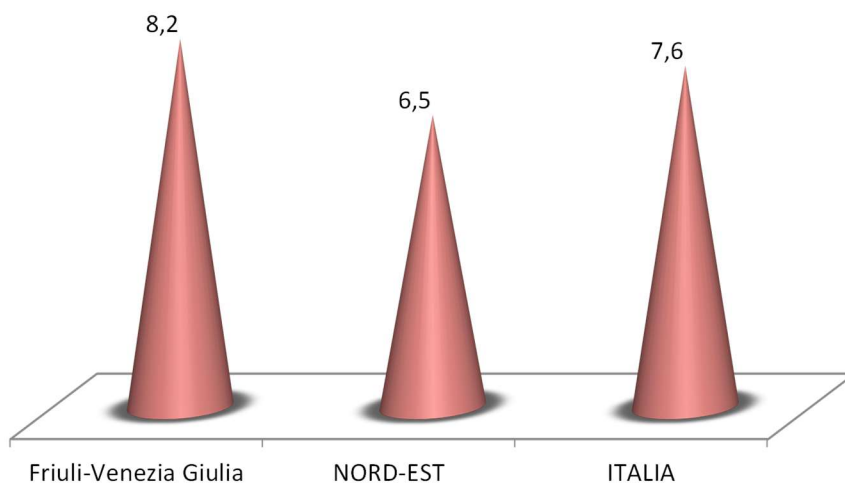
Grado di dipendenza economica (importazioni nette/PIL) in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Sul versante dell'internazionalizzazione produttiva, la quota di addetti in imprese a controllo estero, una proxy della capacità di attrarre investimenti produttivi esteri, è invece piuttosto elevata, segno di una competitività del territorio percepita positivamente dagli investitori, che porta con sé occupazione e sviluppo.

Percentuale di addetti di unità locali afferenti ad imprese a controllo estero sul totale in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.

**Le nuove geografie della
produzione del valore e le
dimensioni del benessere**

FRIULI VENEZIA GIULIA

INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
(core cultura)*



Valore
aggiunto



Occupati



*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Pordenone 30,5%

FRIULI VENEZIA GIULIA 26,7%
NORD-EST 26,5%
ITALIA 24,9%
Trieste 23,7%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o li hanno programmati nel 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA



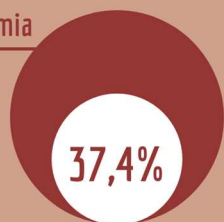
Trieste 12,5%

FRIULI VENEZIA GIULIA 11,2%
Udine 10,5%
ITALIA 10,4%
NORD-EST 9,9%

Anno 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

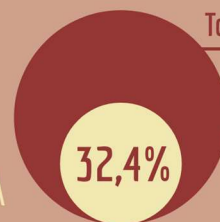
Totale economia



FRIULI VENEZIA
GIULIA

Indagine Unioncamere 2018

ITALIA



Totale economia

32,4%

4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

La cultura e la creatività rappresentano un asset strategico fondamentale per le economie avanzate, per il collegamento necessario tra produzione e innovazione e il forte legame con il turismo.

A sostegno del ruolo della filiera nelle traiettorie future di crescita del Paese, Unioncamere, in collaborazione con Fondazione Symbola, quantifica e analizza quello che è definito come **Sistema Produttivo Culturale e Creativo**, ovvero l'insieme di attività produttive che concorrono a generare valore economico e occupazione e che sono riconducibili ai comparti culturali e creativi (*Core*) e ad attività che, pur non facendo parte della filiera, impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti (*Creative Driven*).

All'interno delle attività *core* è possibile individuare quattro settori, a loro volta declinabili in sotto-settori o ambiti di specializzazione:

- le attività di conservazione e valorizzazione del **Patrimonio storico-artistico** (*musei, biblioteche, archivi, monumenti*);
- le attività non riproducibili di beni e servizi culturali, definibili come Performing arts e arti visive, sintetizzabili con tutto ciò che ruota intorno agli spettacoli di vivo (teatro, concerti, etc.). Le arti visive rappresentano all'interno del settore una parte residuale in termini di attività produttive, pertanto nel testo del Rapporto si è ritenuto opportuno riferirsi a questa categoria con la dicitura "Performing arts";
- le attività legate alla produzione di beni e servizi culturali secondo una logica industriale di replicabilità, definite come Industrie culturali (cinema, radio- tv; videogame e software; editoria e stampa; musica);
- le **Industrie creative**, afferenti al mondo dei servizi (comunicazione, architettura e design).

La perimetrazione è resa possibile dall'utilizzo della classificazione Istat dei settori ad un dettaglio settoriale fine (secondo la classificazione Istat Ateco 2007 che recepisce e affina quella europea Nace rev. 2). Sono state selezionate 44 classi di attività economica al quarto digit³, che rappresentano, appunto, il "cuore" del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

La componente relativa alle *Creative Driven*, invece, è stimabile grazie all'incrocio dei settori con una seconda perimetrazione, questa volta relativa alle professioni culturali e creative⁴. L'incrocio tra settori e professioni permette di quantificare il processo di contaminazione culturale sopra descritto, ovvero la numerosità e l'intensità delle imprese che svolgono funzioni culturali e creative al di fuori dei settori *Core* e che, quindi, contribuiscono comunque ad alimentare il capitale culturale e creativo del Paese.

³ Il perimetro così costituito, recependo e rielaborando la letteratura internazionale, presenta un impianto univoco che permette comparazioni omogenee tra Paesi, visto che la sua struttura si presta ad essere analizzata attraverso l'impiego potenziale delle banche dati internazionali.

⁴ Il principale riferimento, in tal senso, è stato il lavoro ESSnet-CULTURE, European Statistical System Network on Culture, Final report, European Commission – Eurostat, 2012.

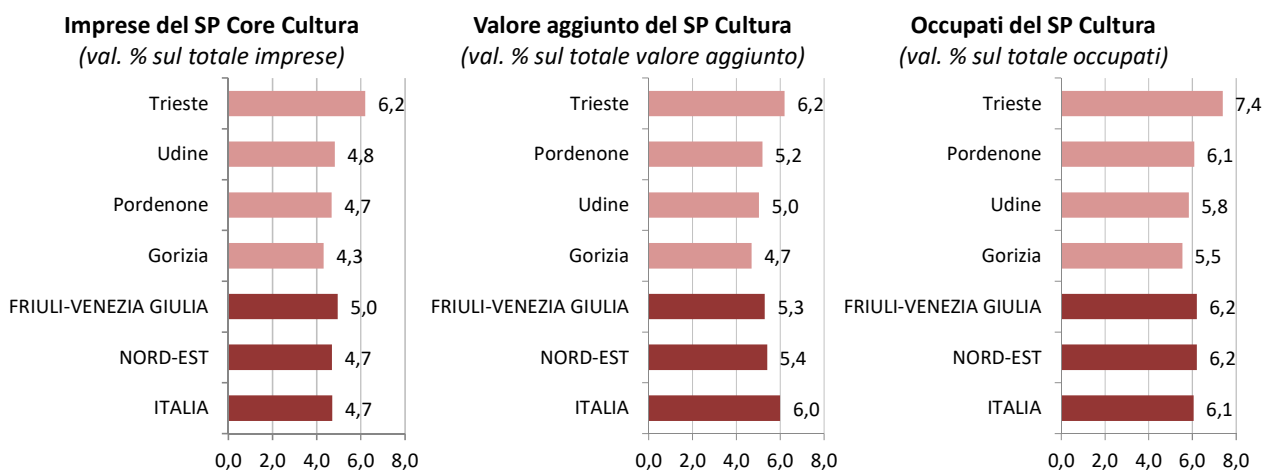
Matrice di settori e professioni culturali: le due componenti del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

		Settori (quarto digit classificazione Ateco 2007)	
		Settori della cultura	Altri settori
Professioni (quarto digit classificazione Istat CP2011)	Professioni culturali e creative	Core Cultura	Creative Driven
	Altre professioni	Core Cultura	

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2018

L'impostazione metodologica permette di attivare una serie di stime tra cui, su tutte, spiccano quelle del valore aggiunto e dell'occupazione. In tal senso, è bene precisare che i valori stimati annualmente nel Rapporto originano dall'utilizzo dei conti nazionali, nonché delle serie relative a province e regioni pubblicate dall'Istat. Questi dati di partenza sono affinati e aggiornati attraverso l'utilizzo delle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese e dalle altre banche dati afferenti al Sistema Statistico Nazionale.

Incidenza percentuale delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo sul totale economia in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)



* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

Andamento delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2016)</i>									
	Imprese (core cultura)			Valore aggiunto			Occupati		
	Valori assoluti	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in milioni di euro)	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in migliaia)	Inc. %	Var.% 2016/2017
Udine	2.444	4,8	-0,7	734,6	5,0	1,3	13,9	5,8	0,8
Gorizia	455	4,3	3,6	158,1	4,7	2,8	3,1	5,5	2,2
Trieste	1.014	6,2	-0,9	451,6	6,2	0,7	8,0	7,4	0,4
Pordenone	1.244	4,7	0,6	446,3	5,2	2,0	8,4	6,1	1,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.157	5,0	-0,1	1.790,6	5,3	1,5	33,4	6,2	1,0
NORD-EST	54.852	4,7	-0,1	19.021,9	5,4	0,1	335,7	6,2	-0,4
ITALIA	289.792	4,7	0,2	92.249,8	6,0	2,0	1.520,2	6,1	1,6

* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

Nel 2017, in Friuli Venezia Giulia il Sistema Produttivo Culturale incide per il 5,3% in termini di valore aggiunto, lievemente al di sotto della media nazionale (6,0%). Mentre in termini di occupati, la quota è pari al 6,2%, di poco superiore alla media nazionale (6,1%). Dal punto di vista imprenditoriale, il sistema produttivo culturale rappresenta il 5,0% delle imprese della regione, ponendosi su un livello superiore al valore medio nazionale (4,7%). La provincia di Trieste è quella in cui il sistema produttivo culturale incide in misura maggiore da tutti e tre i punti di vista.

In termini dinamici, nel 2017, rispetto al 2016, il sistema produttivo culturale del Friuli Venezia Giulia è aumentato in termini di valore aggiunto (+1,5%) e occupati (+1,0%), seppur ad un ritmo più lento rispetto a quanto evidenziato nella media nazionale (rispettivamente +2,0% e +1,6%). Per quanto riguarda le imprese, si è assistito ad una sostanziale stazionarietà (-0,1%).

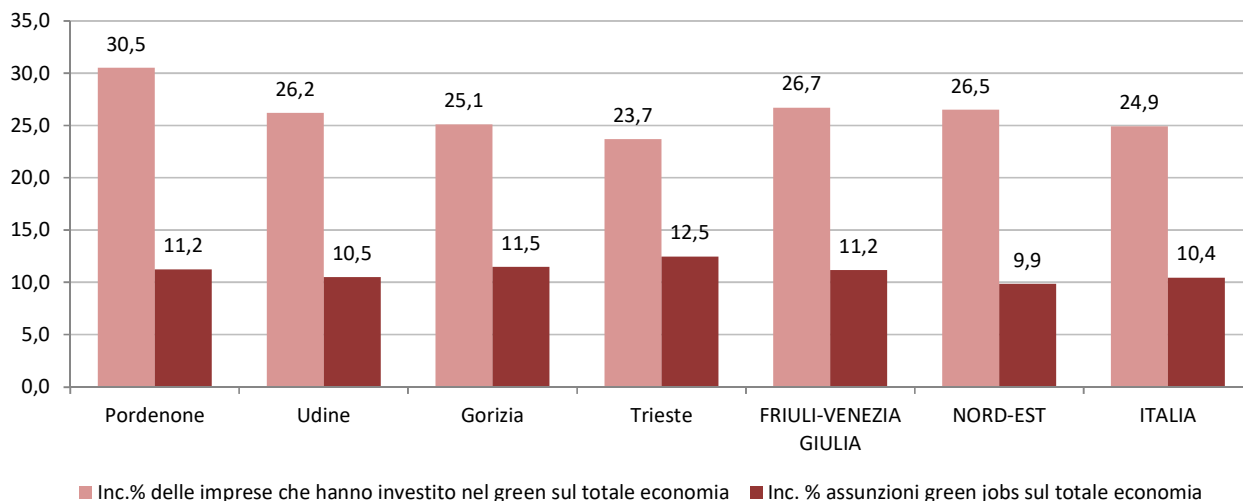
4.2 La green economy

All'interno delle traiettorie di sviluppo, il concetto di sostenibilità assume un ruolo centrale, come riconosciuto dalle più importanti istituzioni internazionali soprattutto a seguito dell'ultima crisi economica. In questo contesto, l'aspetto ambientale rappresenta una parte di elevata importanza, a cui si ricollegano aspetti non solo etici ma anche relativi alla competitività delle imprese. Ciò perché sempre più la sostenibilità ambientale passa dall'innovazione tecnologica, costituendo così un fattore indiretto di spinta alla capacità innovativa delle imprese; così come dalla qualità dei beni e servizi prodotti, consentendo alle imprese di conquistare un vantaggio competitivo soprattutto sui mercati internazionali, dove la domanda è sempre più attenta alla sostenibilità ambientale.

In Friuli Venezia Giulia, le imprese industriali e dei servizi con almeno un dipendente che hanno investito nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green sono il 26,7%, una quota

superiore alla media nazionale (24,9%). Tra le province, quella in cui le imprese dimostrano una maggiore propensione agli investimenti green è Pordenone (30,5%). Dal punto di vista occupazionale, in Friuli Venezia Giulia l'11,2% dei contratti previsti in attivazione nel 2018 fa riferimento a figure professionali green jobs: una quota superiore alla media nazionale (10,4%).

Incidenza percentuale delle imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e dei contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

Imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e numerosità di contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
(valori assoluti e percentuali sul totale economia)

	Imprese che investono nel green		Assunzioni green jobs	
	Valori assoluti	Incidenze %	Valori assoluti	Incidenze %
Udine	3.261	26,2	4.574	10,5
Gorizia	786	25,1	1.525	11,5
Trieste	1.154	23,7	2.306	12,5
Pordenone	2.099	30,5	3.141	11,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	7.300	26,7	11.546	11,2
NORD EST	78.910	26,5	110.727	9,9
ITALIA	345.393	24,9	473.582	10,4

* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

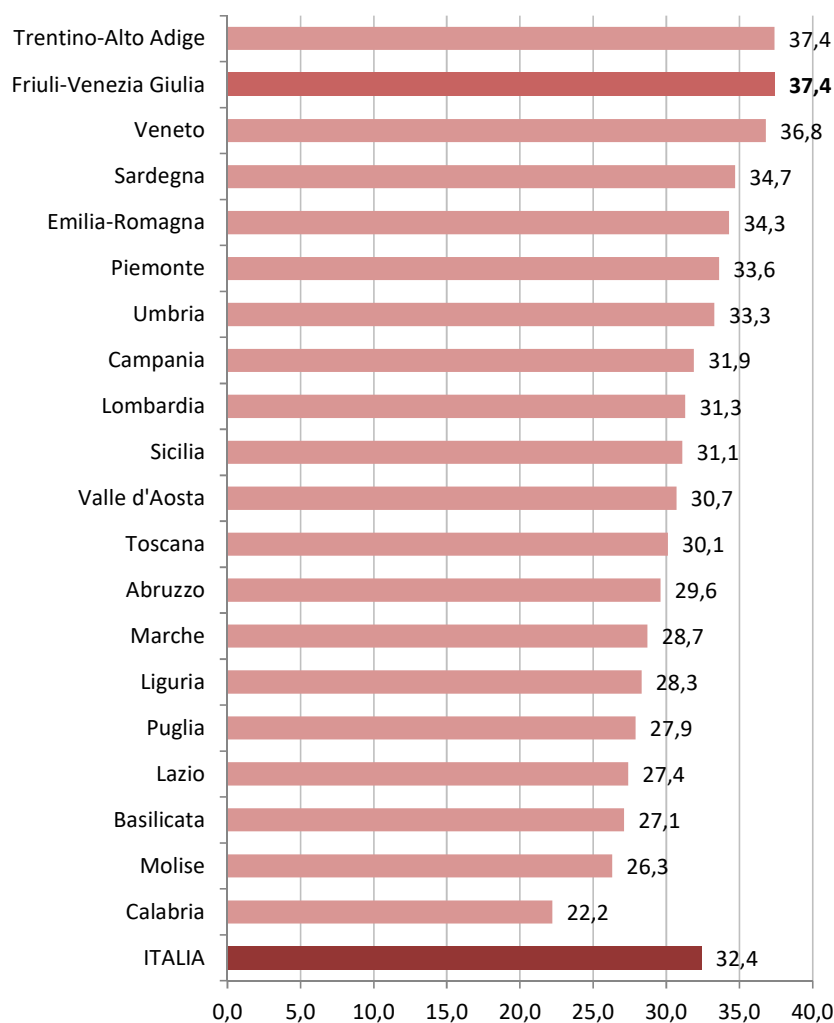
4.3 Coesione sociale e imprenditorialità

In qualità di asset di un'impresa, il capitale sociale viene considerato direttamente o indirettamente una vera e propria forma di capitale in senso economico, cioè un fattore dello sviluppo a livello tanto micro quanto macro. E' così che il capitale sociale, o più specificatamente il capitale relazionale, arriva ad assumere i connotati di un vero e proprio fattore di produzione, perché riproducibile e generatore di benefici per i suoi detentori. Un capitale che si origina da concetto di territorio, luogo di incontro tra sistema produttivo e convivenza sociale, oltre che fattore di competitività imprenditoriale.

Proprio da questa consapevolezza nasce l'opportunità di studiare la coesione sociale dal punto di vista imprenditoriale analizzando la diffusione delle imprese coesive: le imprese che sono legate alle comunità di appartenenza, relazionandosi con tutti gli attori del territorio (altre imprese e consumatori, organizzazioni no-profit, istituti di credito, scuola, Università e Istituzioni, lavoratori), rimandando al concetto della responsabilità sociale di impresa e alla creazione di valore condiviso. In Friuli Venezia Giulia, il 37,4% delle piccole e medie imprese manifatturiere sono coesive. E' la seconda regione d'Italia per maggiore diffusione di imprese coesive.

Fonte: indagine Unioncamere svolta nel 2018 su un campione di 3.007 piccole e medie imprese manifatturiere (5-499 addetti), statisticamente rappresentativo dell'universo formato da 54.300 unità.

Incidenza percentuale delle imprese coesive per regione

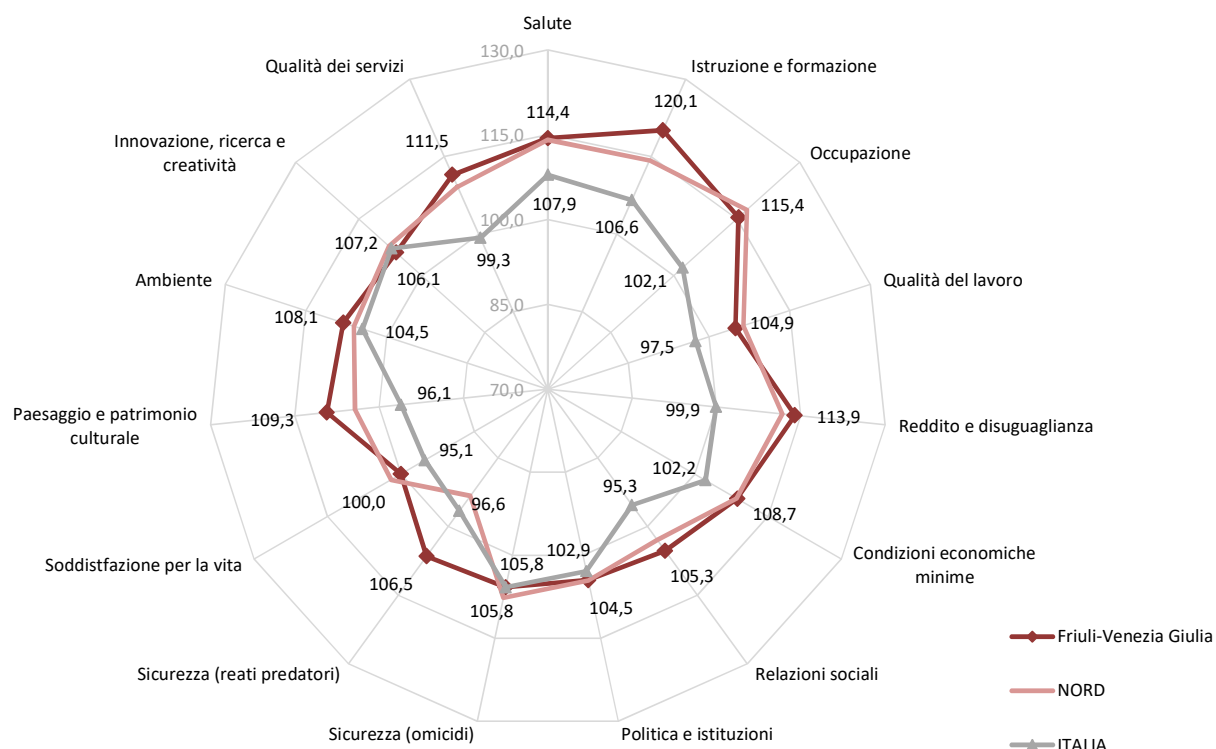


Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, *Coesione è Competizione, Rapporto 2018*

4.4 Le dimensioni del benessere

La recente crisi economica ha fatto emergere la necessità di leggere l'economia da più punti di vista oltre a quello storicamente più classico relativo all'osservazione del prodotto interno lordo. Negli ultimi anni, studiosi e policy maker si sono cimentati nella misurazione dello stato di salute di un territorio a 360 gradi cercando di tenere in considerazione tutti gli aspetti sociali ed economici. In questo ambito l'ISTAT ha studiato una metodologia di analisi del Benessere Equo e Sostenibile (BES) il quale tiene in considerazione 15 dimensioni del benessere. I dati del BES per il Friuli Venezia Giulia ci mostrano come la regione segni situazioni superiori alla media nazionale in quasi tutte le dimensioni, con particolare riguardo a Istruzione e Sanità, Occupazione, Reddito e disuguaglianza (in senso positivo di maggiore reddito e maggiore equità), Paesaggio e patrimonio culturale, Qualità dei servizi.

Indici compositi per Friuli Venezia Giulia, Nord e Italia ^(a)
Anni 2016/2017 (Italia 2010 = 100)



(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2016.

Fonte: Istat

Appendice statistica

a.

**La popolazione e gli
indicatori demografici**

FRIULI VENEZIA GIULIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,2%
Italiani

-1,1
Var.% 2011/2017

8,8%
Stranieri

9,5
Var.% 2011/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%
Italiani

0,0
Var.% 2011/2017

8,5%
Stranieri

27,0
Var.% 2011/2017



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



3,3
SALDO MIGRATORIO
TOTALE FRIULI
VENEZIA GIULIA

Trieste 7,5
Udine 1,6
NORD-EST 3,5
ITALIA 1,4



-1,9
TASSO DI CRESCITA
TOTALE FRIULI
VENEZIA GIULIA

Pordenone 0,1
Udine -3,9
NORD-EST 0,3
ITALIA -1,7

Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

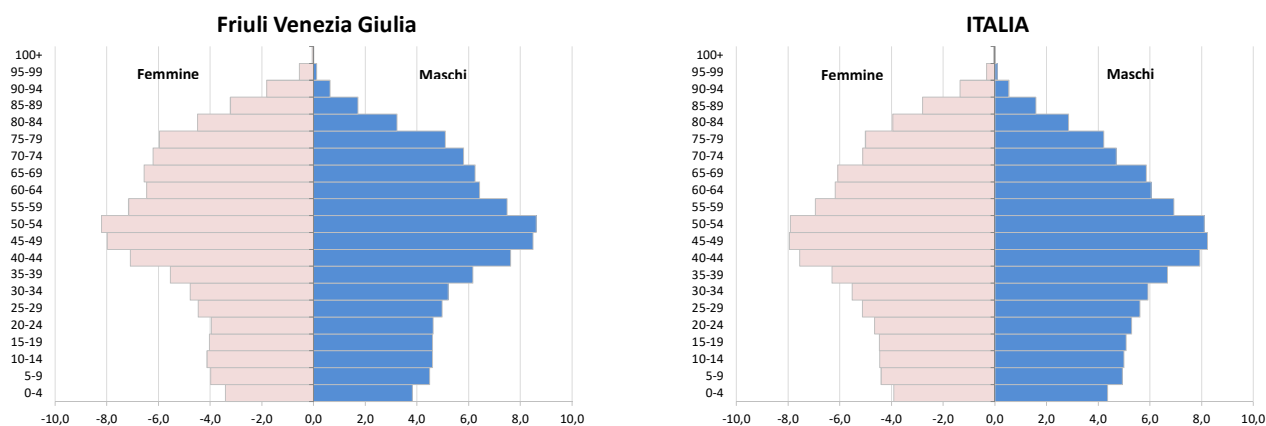
Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2011-2017 (valori assoluti)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Udine	536.250	537.928	539.265	537.504	534.599	532.785	529.381
Gorizia	139.914	140.650	141.076	140.897	140.268	139.673	139.439
Trieste	232.311	231.677	235.700	236.073	234.874	234.682	234.638
Pordenone	310.611	312.911	314.644	313.972	312.794	312.051	312.080
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.219.086	1.223.166	1.230.685	1.228.446	1.222.535	1.219.191	1.215.538
NORD-EST	11.442.262	11.521.037	11.654.486	11.661.160	11.643.601	11.637.102	11.640.852
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973

Fonte: Istat

Piramide dell'età in Friuli Venezia Giulia ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2017

	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Udine	47,5	61,1	41,9	217,6
Gorizia	47,8	62,8	43,4	223,9
Trieste	48,8	65,8	47,4	257,6
Pordenone	45,7	59,0	37,5	174,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	47,3	61,6	41,9	212,9
NORD-EST	45,7	57,8	36,7	173,4
ITALIA	45,2	56,0	35,2	168,9

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Flussi demografici nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012 e 2016-2017 (valori per 1.000 abitanti)

	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017
Udine	7,9	6,7	6,4	11,5	11,3	11,9	6,7	1,2	1,6	3,1	-3,4	-3,9
Gorizia	7,4	6,8	6,8	12,5	13,0	12,6	10,3	1,9	4,1	5,2	-4,3	-1,7
Trieste	7,5	6,4	6,3	15,0	13,8	14,0	4,8	6,6	7,5	-2,7	-0,8	-0,2
Pordenone	9,1	7,8	7,4	9,8	9,7	10,2	8,2	-0,5	2,8	7,4	-2,4	0,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	8,1	7,0	6,7	11,8	11,6	11,9	7,1	1,9	3,3	3,3	-2,7	-1,9
NORD-EST	9,1	7,8	7,5	10,4	10,4	10,7	8,2	2,0	3,5	6,9	-0,6	0,3
ITALIA	9,0	7,8	7,6	10,3	10,1	10,7	6,2	1,1	1,4	4,9	-1,3	-1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 Stranieri: presenza ed etnie

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

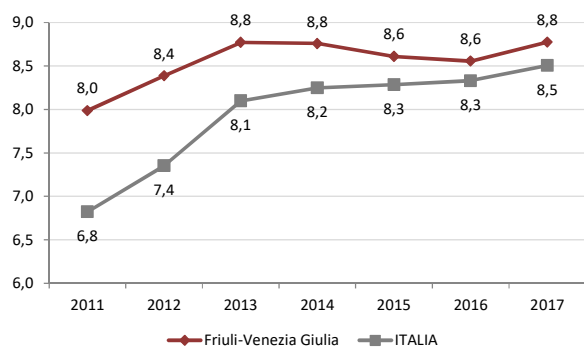
Anni 2011 e 2017 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2017/2011
	2011	2017	2011	2017	
Udine	37.556	39.821	7,0	7,5	6,0
Gorizia	10.088	13.423	7,2	9,6	33,1
Trieste	16.628	21.747	7,2	9,3	30,8
Pordenone	33.084	31.661	10,7	10,1	-4,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	97.356	106.652	8,0	8,8	9,5
NORD-EST	1.096.665	1.225.466	9,6	10,5	11,7
ITALIA	4.052.081	5.144.440	6,8	8,5	27,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

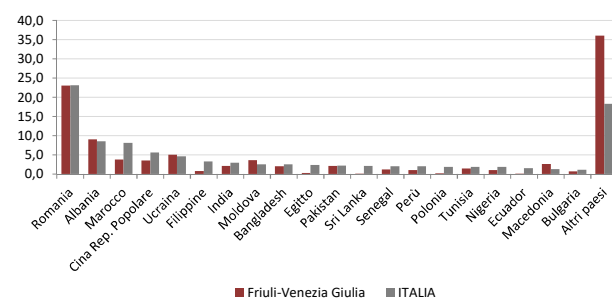
Incidenza della popolazione straniera residente in Friuli Venezia Giulia ed in Italia

Anni 2011-2017 (valori percentuali)



Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Friuli Venezia Giulia ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

b.

**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e Medie
Imprese**

FRIULI VENEZIA GIULIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



75,9% Altre forme
-9,3 Var.% 2012/2018

24,1% Società di capitale
8,2 Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
-6,3 Var.% 2012/2018

28,1% Società di capitale
21,5 Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane

+ Udine 27,8%
FRIULI VENEZIA GIULIA 27,4%
NORD-EST 26,7%
Gorizia 24,5%
- ITALIA 21,5%



Imprese femminili

+ Udine 22,7%
FRIULI VENEZIA GIULIA 22,5%
ITALIA 21,9%
Pordenone 21,8%
- NORD-EST 20,2%



Imprese giovanili

+ ITALIA 9,4%
Gorizia 8,0%
NORD-EST 7,5%
FRIULI VENEZIA GIULIA 7,2%
- Pordenone 6,8%



Imprese straniere

+ Trieste 16,4%
FRIULI VENEZIA GIULIA 11,8%
NORD-EST 10,6%
Udine 10,3%
- ITALIA 9,9%

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

FRIULI VENEZIA GIULIA: 18,37
di cui comuni capoluogo di provincia: 40,58
di cui altri comuni: 8,35



25 febbraio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

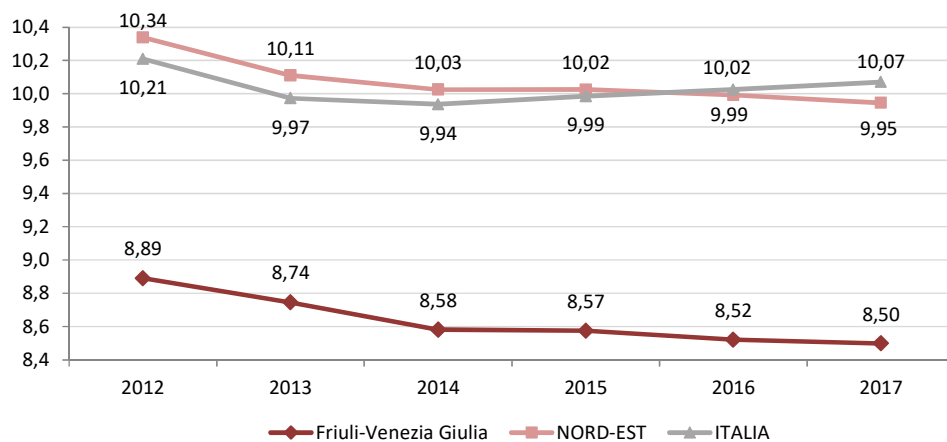
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Udine	53.048	49.984	48,8	48,7	-5,8	10.819	11.625	47,4	47,0	7,4
Gorizia	10.909	10.309	10,0	10,0	-5,5	2.505	2.741	11,0	11,1	9,4
Trieste	16.745	16.150	15,4	15,7	-3,6	4.012	4.248	17,6	17,2	5,9
Pordenone	28.041	26.192	25,8	25,5	-6,6	5.508	6.098	24,1	24,7	10,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	108.743	102.635	100,0	100,0	-5,6	22.844	24.712	100,0	100,0	8,2
NORD-EST	1.191.031	1.153.013	-	-	-3,2	252.701	287.857	-	-	13,9
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

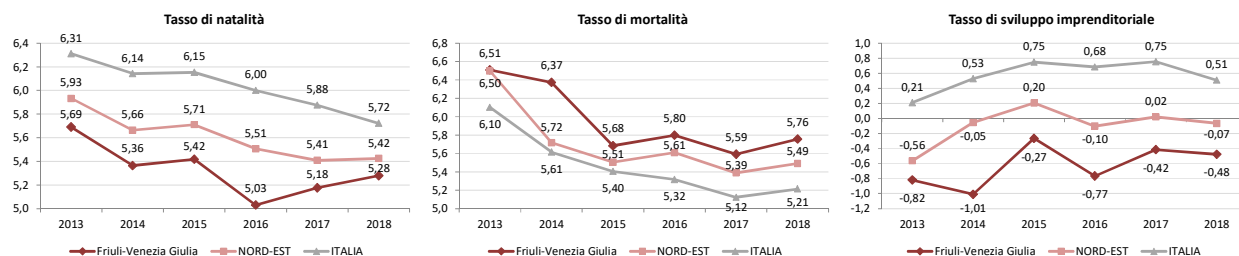
Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 in Friuli Venezia Giulia Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
10830-Lavorazione del tè e del caffè	1	554
10850-Produzione di pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati)	1	367
16210-Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno	1	644
17120-Fabbricazione di carta e cartone	2	680
22210-Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	1	272
24100-Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie	3	2.156
24510-Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa	1	513
24520-Fusione di acciaio	1	259
25110-Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	2	583
25210-Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale	1	340
25290-Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione	1	341
25940-Fabbricazione di articoli di bulloneria	1	415
26302-Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni	1	266
26512-Fabbricazione di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione, di apparecchi di misura e regolazione (incluse parti staccate e accessori)	1	326
27110-Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	2	850
27400-Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	1	784
27510-Fabbricazione di elettrodomestici	1	1.560
28111-Fabbricazione di motori a combustione interna (incluse parti e accessori ed esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)	2	1.378
28151-Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)	1	325
28250-Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi	3	1.070
28309-Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia	1	283
28910-Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori)	2	2.393
28930-Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)	2	887
28941-Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori)	1	435
30110-Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche	3	2.390
31020-Fabbricazione di mobili per cucina	1	462
31094-Fabbricazione di parti e accessori di mobili	2	963
32503-Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (inclusa riparazione)	1	321
33130-Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettroniche ed ottiche (escluse quelle per le telecomunicazioni ed i computer)	1	274
33200-Installazione di macchine ed apparecchiature industriali	1	380
35110-Produzione di energia elettrica	1	353
43990-Altri lavori specializzati di costruzione nca	1	379
49310-Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	2	1.174
49410-Trasporto di merci su strada	1	629
50200-Trasporto marittimo e costiero di merci	1	633
53100-Attività postali con obbligo di servizio universale	1	267
56291-Mense	1	271
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	2	598
65110-Assicurazioni sulla vita	1	775
65120-Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	3	2.078
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	5	1.448
81100-Servizi integrati di gestione agli edifici	1	884
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	9	7.362
86101-Ospedali e case di cura generici	1	297
87100-Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani	1	357
87300-Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	1	349
88100-Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	3	1.673
88910-Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili	1	383
88990-Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	1	361
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	80	42.741
TOTALE UNITÀ LOCALI	92.113	363.683
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,09	11,75

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Udine	5,08	5,37	5,85	3,66	-0,77	1,71
Gorizia	5,69	5,29	6,65	3,92	-0,96	1,37
Trieste	5,79	6,27	5,50	3,31	0,29	2,97
Pordenone	5,19	5,41	5,39	2,71	-0,20	2,71
FRIULI VENEZIA GIULIA	5,28	5,53	5,76	3,40	-0,48	2,13
NORD-EST	5,42	6,59	5,49	3,55	-0,07	3,05
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

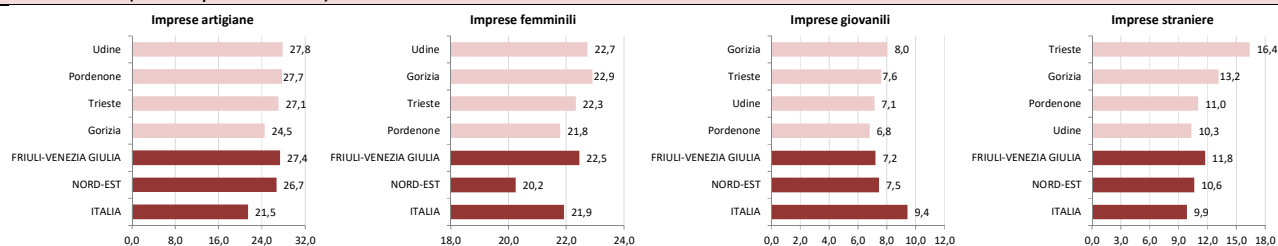
Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	FRIULI VENEZIA GIULIA	NORD-EST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	28.072	307.979	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	27,4	26,7	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-5,9	-8,2	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	23.043	233.481	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	22,5	20,2	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	-1,0	1,5	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	7.410	85.937	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	7,2	7,5	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-15,0	-17,5	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	12.061	122.568	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	11,8	10,6	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	12,8	19,0	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

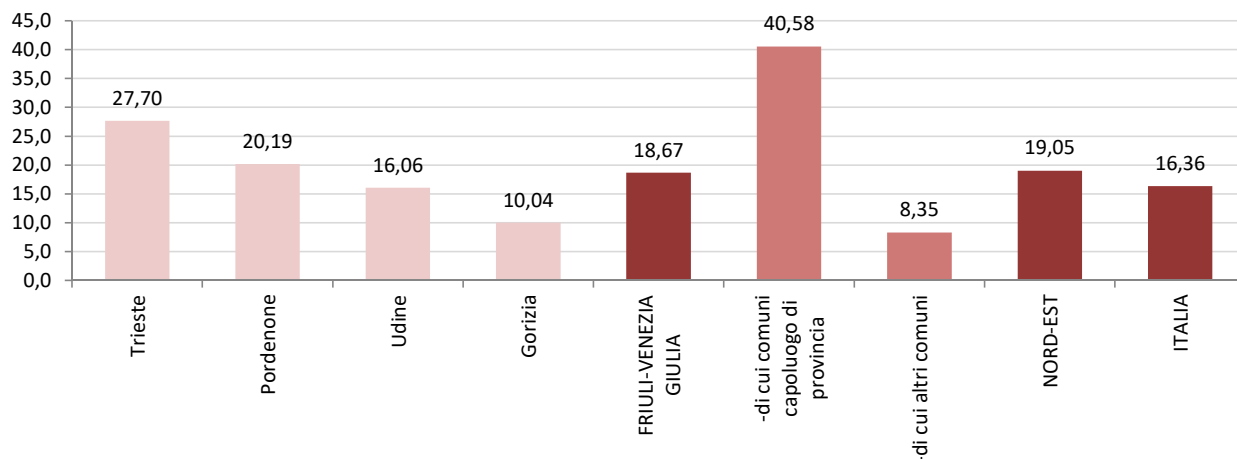
b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 25-2-2019 per settore di attività economica nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Udine	85	0	27	1	0	56	1
Gorizia	14	0	3	0	0	11	0
Trieste	65	1	10	1	0	53	0
Pordenone	63	2	27	2	0	32	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	227	3	67	4	0	152	1
-di cui comuni capoluogo di provincia	158	2	41	2	0	113	0
-di cui altri comuni	69	1	26	2	0	39	1
NORD-EST	2.218	13	605	63	12	1.522	3
ITALIA	9.895	58	1.792	391	90	7.526	38

Fonte: Istat

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Dati al 25/02/2019



Fonte: Istat

b.5 Le cooperative sociali

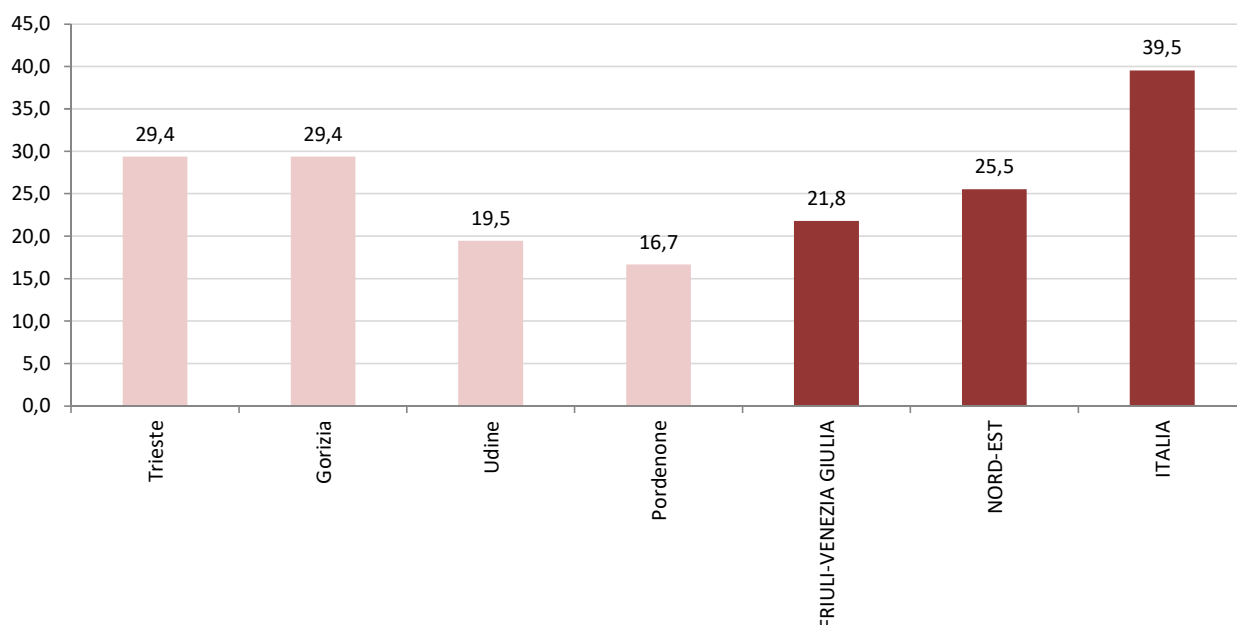
Numero di cooperative sociali⁵ iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 27-2-2019 per tipologia di attività svolta nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Udine	23	8	31	11	1	12	9	2	11	49	103
Gorizia	2	1	3	8	1	9	1	0	1	28	41
Trieste	7	7	14	6	0	6	1	0	1	48	69
Pordenone	16	10	26	1	1	2	2	0	2	22	52
FRIULI VENEZIA GIULIA	48	26	74	26	3	29	13	2	15	147	265
NORD-EST	994	474	1.468	603	85	688	316	103	419	398	2.973
ITALIA	6.956	4.257	11.213	5.201	1.175	6.376	2.419	1.729	4.148	2.166	23.903

Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

Dati al 27/02/2019



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

⁵ Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

b.6 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Udine	635	1,27	-0,23	1.822	3,65	0,40
Gorizia	176	1,71	-0,87	501	4,86	0,63
Trieste	447	2,77	-0,15	566	3,50	-0,34
Pordenone	657	2,51	-0,08	624	2,38	0,23
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.915	1,87	-0,24	3.513	3,42	0,27
-di cui comuni capoluogo di provincia	722	2,23	-0,40	1.513	4,68	0,21
-di cui altri comuni	1.193	1,70	-0,18	2.000	2,85	0,27
NORD-EST	18.626	1,62	0,16	35.642	3,09	0,11
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

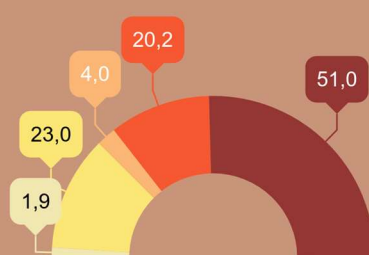
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

c.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei sistemi
produttivi territoriali**

FRIULI VENEZIA GIULIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **33.751,6**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,7**



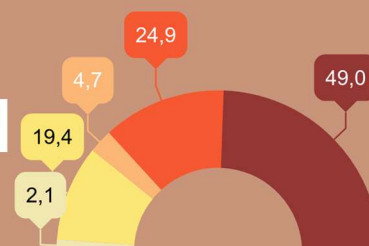
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.693,5**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Pordenone 2,6
NORD-EST 2,4
ITALIA 2,1
FRIULI VENEZIA
GIULIA 1,8
- Trieste 0,2



Industria
in senso
stretto

+ Pordenone 30,8
NORD-EST 25,2
FRIULI VENEZIA
GIULIA 22,9
ITALIA 19,2
- Trieste 11,6



Costruzioni

+ Udine 5,3
ITALIA 4,7
NORD-EST 4,7
FRIULI VENEZIA
GIULIA 4,5
- Trieste 3,2



Servizi

+ Trieste 85,0
ITALIA 73,9
FRIULI VENEZIA
GIULIA 70,8
NORD-EST 67,7
- Pordenone 62,5

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

	Posizione anno 2015	Differenza posizione rispetto al 2007
↑	Trieste 354~	+26
	Udine 534~	-241
	Pordenone 534~	-149
PIL	Gorizia 710~	-146

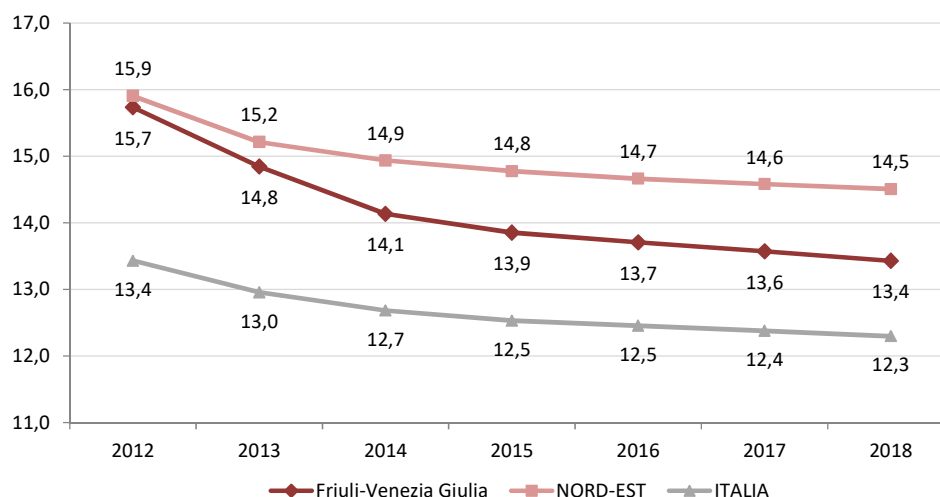
Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Udine	9.721	7.683	56,8	55,8	-21,0
Gorizia	1.304	1.107	7,6	8,0	-15,1
Trieste	468	435	2,7	3,2	-7,1
Pordenone	5.617	4.556	32,8	33,1	-18,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	17.110	13.781	100,0	100,0	-19,5
NORD-EST	189.412	167.255	-	-	-11,7
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)



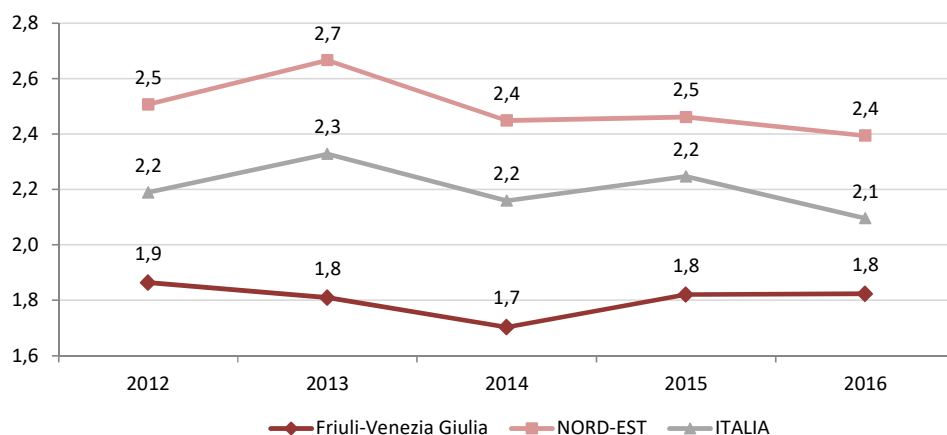
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Udine	326,6	314,3	56,2	51,9	-3,8
Gorizia	48,7	59,8	8,4	9,9	22,8
Trieste	16,5	14,5	2,8	2,4	-12,1
Pordenone	189,5	216,8	32,6	35,8	14,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	581,3	605,4	100,0	100,0	4,1
NORD-EST	8.154,8	8.373,2	-	-	2,7
ITALIA	31.697,7	31.803,0	-	-	0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

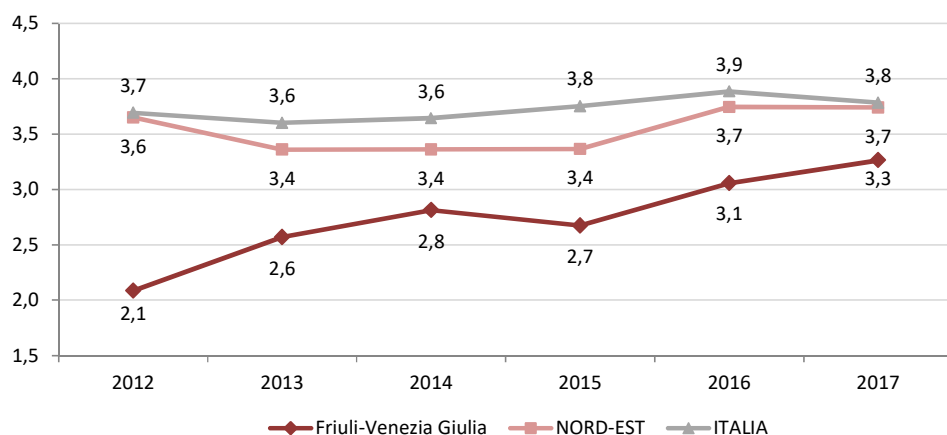
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Udine	6,6	9,5	63,6	57,8	43,6
Gorizia	1,2	1,7	11,2	10,2	44,1
Trieste	0,5	0,3	4,7	1,8	-38,9
Pordenone	2,1	5,0	20,4	30,1	132,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	10,4	16,5	100,0	100,0	57,9
NORD-EST	182,5	190,5	-	-	4,4
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

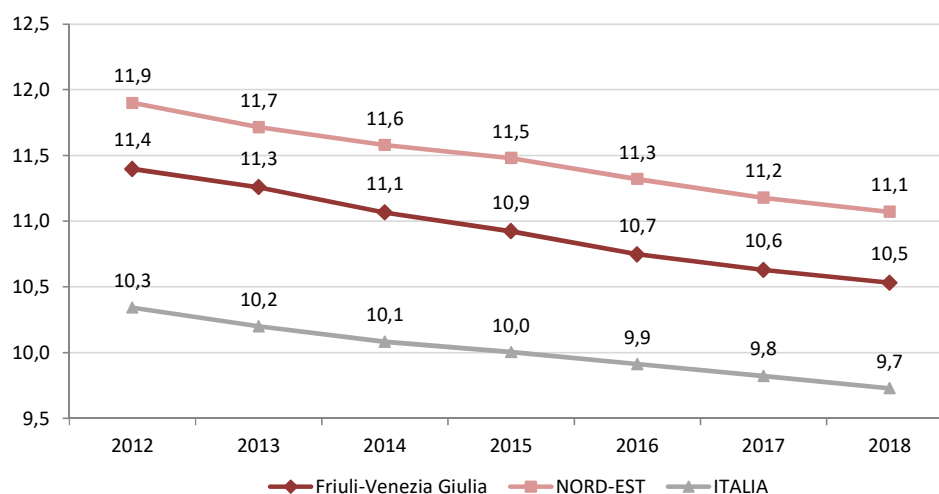
Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Udine	6.177	5.782	49,8	50,5	-6,4
Gorizia	1.191	1.103	9,6	9,6	-7,4
Trieste	1.310	1.119	10,6	9,8	-14,6
Pordenone	3.716	3.448	30,0	30,1	-7,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.394	11.452	100,0	100,0	-7,6
NORD-EST	141.726	131.862	-	-	-7,0
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	FRIULI VENEZIA GIULIA			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	2	0,0	-33,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	0,0	5	0,0	-28,6	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	1	0,0	0,0	6	0,0	-14,3	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave/miniere	79	0,7	-13,2	621	0,5	-15,6	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	3	0,0	50,0	23	0,0	91,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	831	7,3	-1,1	10.517	8,0	0,2	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	82	0,7	-13,7	818	0,6	1,9	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	1	0,0	-	6	0,0	50,0	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	210	1,8	-7,5	3.169	2,4	-13,8	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	382	3,3	-5,0	11.937	9,1	-11,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	110	1,0	0,0	4.036	3,1	-9,5	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	1.041	9,1	-13,8	8.772	6,7	-14,7	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	67	0,6	-13,0	1.008	0,8	-7,1	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	357	3,1	-12,1	3.969	3,0	-11,8	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5	0,0	-28,6	46	0,0	-6,1	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	104	0,9	-11,9	1.384	1,0	-2,1	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	11	0,1	0,0	106	0,1	5,0	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	220	1,9	-2,7	3.123	2,4	-5,0	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	502	4,4	-8,7	5.609	4,3	-14,3	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	86	0,8	-8,5	829	0,6	-5,6	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.279	19,9	-8,8	26.894	20,4	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbr. computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	238	2,1	-23,0	2.452	1,9	-15,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	304	2,7	-17,8	3.911	3,0	-13,3	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	699	6,1	-10,3	10.219	7,7	-12,1	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	49	0,4	-16,9	1.002	0,8	-3,0	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	285	2,5	-8,9	1.327	1,0	-11,5	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	1.505	13,1	-13,1	7.927	6,0	-13,1	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	734	6,4	-9,3	8.452	6,4	-9,7	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	861	7,5	23,7	8.330	6,3	20,8	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria condiz.	206	1,8	23,4	3.564	2,7	71,5	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	9	0,1	-18,2	114	0,1	-0,9	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	25	0,2	-3,8	325	0,2	5,9	1.421	0,2	12,0
E 38 Att. raccolta/trattamento/smaltimento dei rifiuti; ecc.	133	1,2	-2,2	1.164	0,9	0,9	8.251	1,4	11,1
E 39 Att. di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	32	0,3	28,0	195	0,1	-7,1	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	11.452	100,0	-7,6	131.862	100,0	-7,0	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



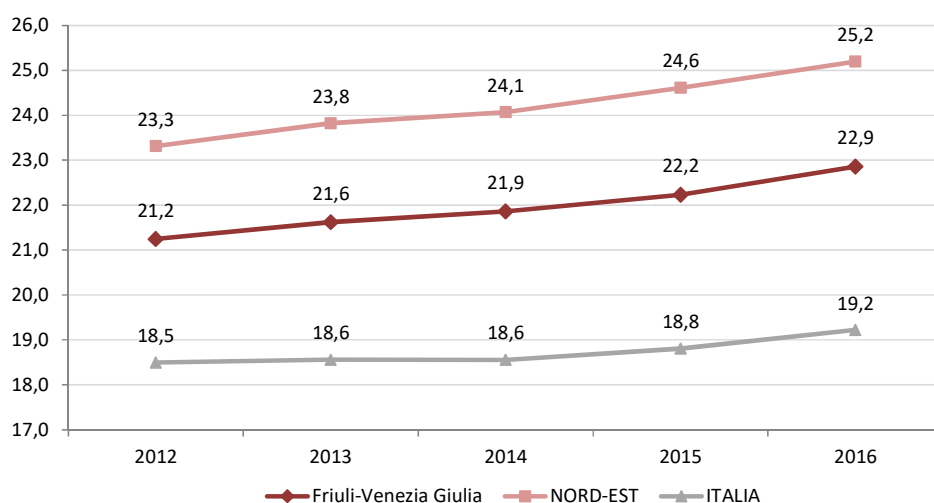
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Udine	2.957,7	3.264,5	44,6	43,0	10,4
Gorizia	715,2	899,4	10,8	11,8	25,8
Trieste	654,3	828,5	9,9	10,9	26,6
Pordenone	2.297,8	2.598,8	34,7	34,2	13,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.625,0	7.591,2	100,0	100,0	14,6
NORD-EST	75.864,2	88.121,7	-	-	16,2
ITALIA	267.780,6	291.683,6	-	-	8,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)

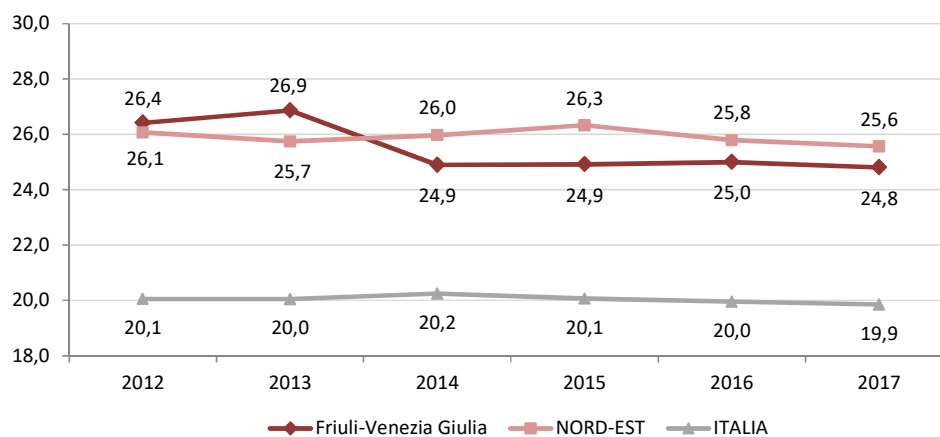


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Udine	57,3	51,9	43,3	41,5	-9,3
Gorizia	12,9	13,5	9,7	10,7	4,3
Trieste	12,4	11,7	9,4	9,4	-5,6
Pordenone	49,8	48,2	37,6	38,4	-3,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	132,3	125,3	100,0	100,0	-5,3
NORD-EST	1.303,2	1.302,3	-	-	-0,1
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia	
Anni 2012-2017 (valori percentuali)	



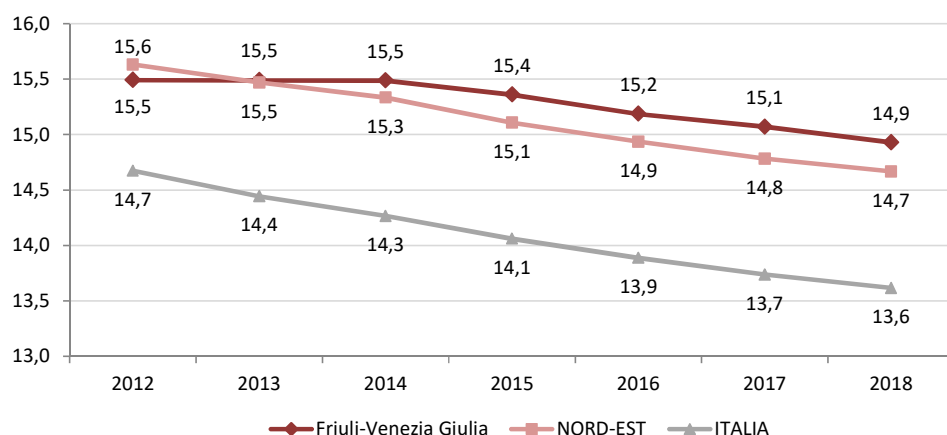
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Udine	8.278	7.466	49,1	48,7	-9,8
Gorizia	1.694	1.545	10,1	10,1	-8,8
Trieste	2.814	2.704	16,7	17,6	-3,9
Pordenone	4.060	3.607	24,1	23,5	-11,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	16.846	15.322	100,0	100,0	-9,0
NORD-EST	186.170	169.118	-	-	-9,2
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



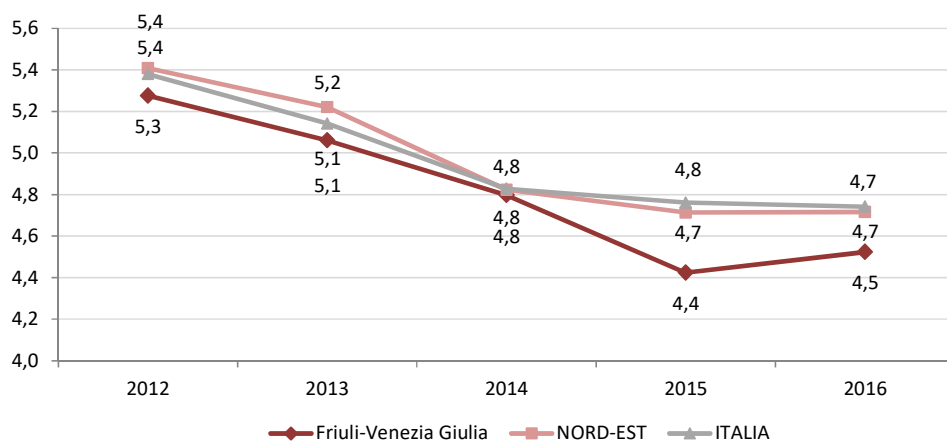
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Udine	817,1	751,0	49,7	50,0	-8,1
Gorizia	156,7	175,7	9,5	11,7	12,1
Trieste	266,6	227,8	16,2	15,2	-14,6
Pordenone	405,1	347,6	24,6	23,1	-14,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.645,5	1.502,1	100,0	100,0	-8,7
NORD-EST	17.598,5	16.494,7	-	-	-6,3
ITALIA	77.886,0	71.955,3	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)

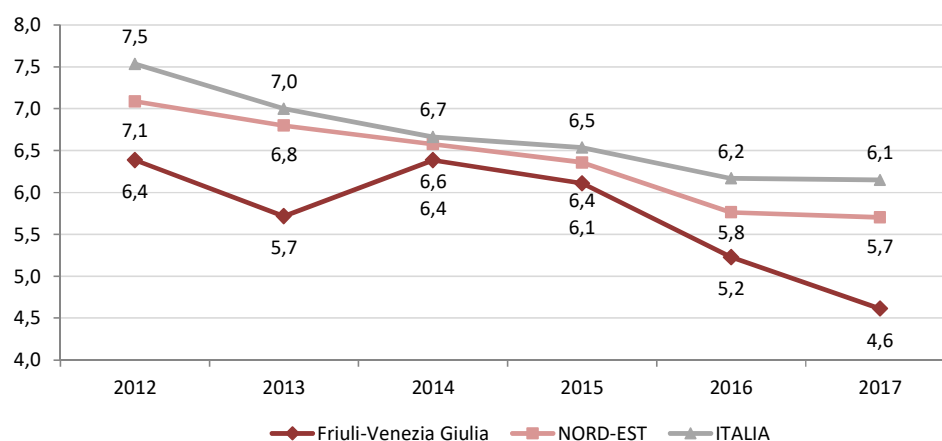


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Udine	13,8	11,1	43,0	47,5	-19,7
Gorizia	3,1	2,1	9,7	9,0	-32,7
Trieste	6,2	3,7	19,4	15,7	-41,2
Pordenone	8,9	6,5	27,8	27,9	-27,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	32,0	23,3	100,0	100,0	-27,2
NORD-EST	354,2	290,5	-	-	-18,0
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia	
Anni 2012-2017 (valori percentuali)	



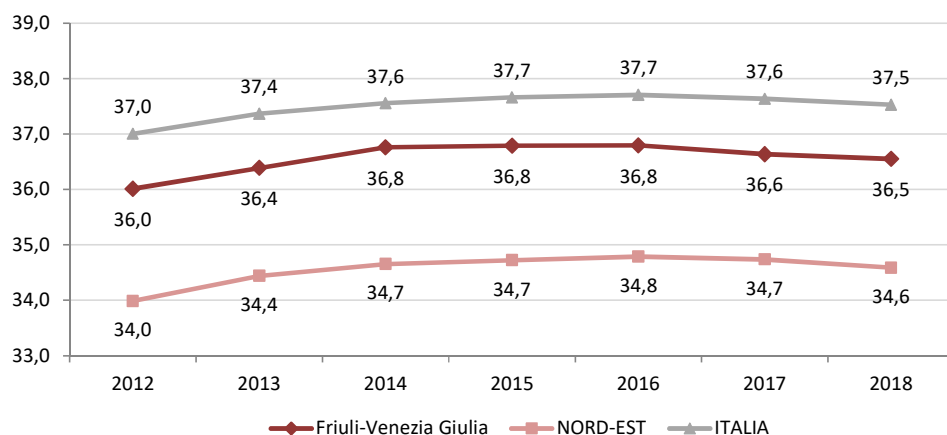
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Udine	17.945	17.386	45,8	46,3	-3,1
Gorizia	4.384	4.114	11,2	11,0	-6,2
Trieste	7.890	7.383	20,1	19,7	-6,4
Pordenone	8.939	8.628	22,8	23,0	-3,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	39.158	37.511	100,0	100,0	-4,2
NORD-EST	404.785	398.802	-	-	-1,5
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

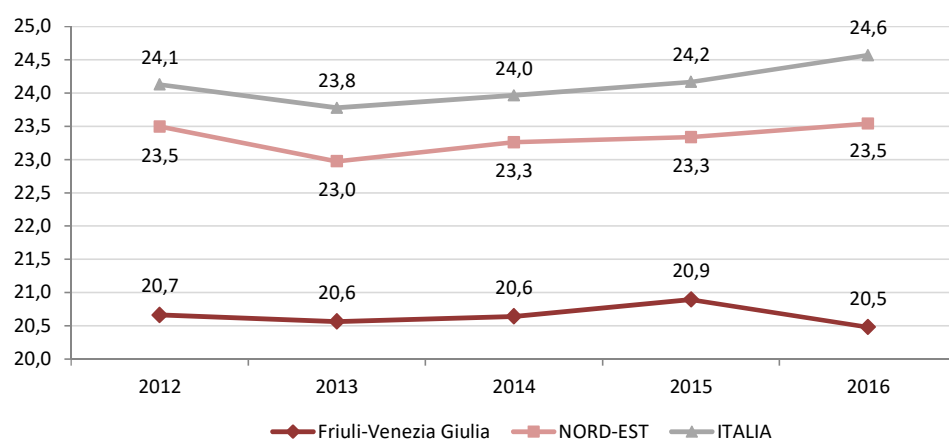
	FRIULI VENEZIA GIULIA			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.539	6,8	-1,3	28.540	7,2	3,4	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	8.761	23,4	-9,7	98.738	24,8	-4,9	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	11.417	30,4	-7,5	118.818	29,8	-5,1	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	2.054	5,5	-14,3	27.427	6,9	-11,8	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	31	0,1	-27,9	1.223	0,3	13,8	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	3	0,0	-25,0	40	0,0	-14,9	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	551	1,5	-10,1	5.978	1,5	6,7	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	23	0,1	0,0	323	0,1	12,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	914	2,4	4,0	16.888	4,2	9,6	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	8.668	23,1	6,0	76.123	19,1	5,9	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	207	0,6	-14,5	1.763	0,4	-8,5	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	170	0,5	28,8	1.834	0,5	9,3	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	45	0,1	-10,0	306	0,1	-9,5	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	137	0,4	-22,6	1.448	0,4	-21,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	996	2,7	17,6	9.859	2,5	18,1	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	995	2,7	4,1	9.494	2,4	9,6	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	37.511	100,0	-4,2	398.802	100,0	-1,5	2.289.009	100,0	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Udine	2.888,9	2.976,7	44,8	43,8	3,0
Gorizia	671,0	678,9	10,4	10,0	1,2
Trieste	1.529,6	1.742,1	23,7	25,6	13,9
Pordenone	1.354,0	1.401,9	21,0	20,6	3,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.443,5	6.799,6	100,0	100,0	5,5
NORD-EST	76.452,0	82.334,3	-	-	7,7
ITALIA	349.393,9	372.856,1	-	-	6,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia	
Anni 2012-2016 (valori percentuali)	

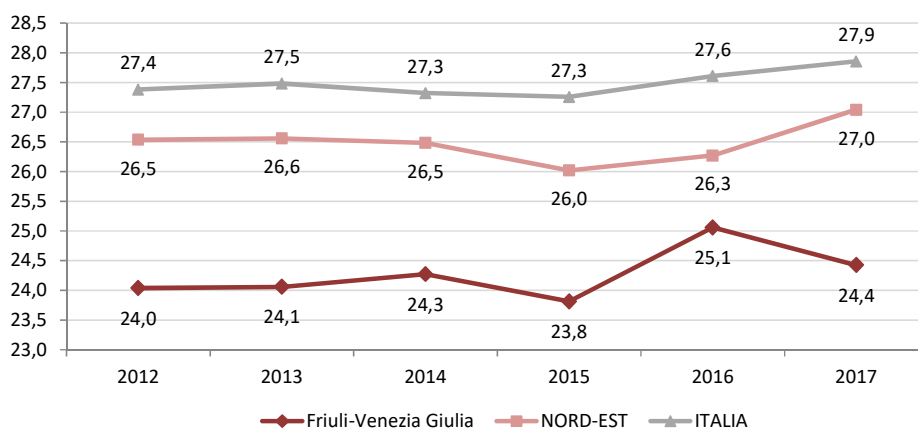


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Udine	51,2	54,1	42,5	43,8	5,6
Gorizia	15,9	14,2	13,2	11,5	-11,0
Trieste	24,2	26,0	20,1	21,1	7,3
Pordenone	29,1	29,1	24,1	23,6	0,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	120,5	123,4	100,0	100,0	2,4
NORD-EST	1.326,5	1.377,3	-	-	3,8
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

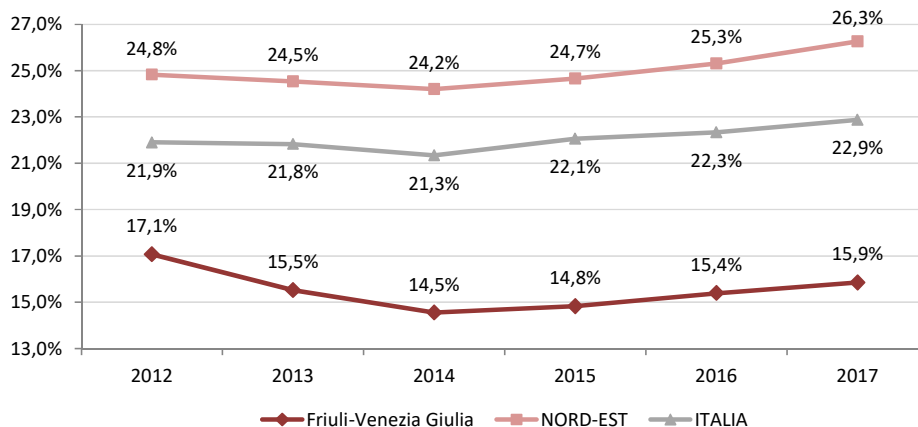
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Udine	5.438.953	5.371.339	61,8	61,5	-1,2	2.695.444	3.027.318	63,2	61,0	12,3
Gorizia	1.802.641	1.712.218	20,5	19,6	-5,0	937.746	1.176.175	22,0	23,7	25,4
Trieste	1.059.103	1.107.745	12,0	12,7	4,6	440.218	547.490	10,3	11,0	24,4
Pordenone	502.024	538.653	5,7	6,2	7,3	189.754	214.600	4,5	4,3	13,1
FRIULI V. G.	8.802.721	8.729.955	100,0	100,0	-0,8	4.263.162	4.965.583	100,0	100,0	16,5
NORD-EST	153.425.981	168.185.795	-	-	9,6	80.006.202	92.323.094	-	-	15,4
ITALIA	380.711.483	420.629.155	-	-	10,5	180.594.988	210.658.786	-	-	16,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	FRIULI-VENEZIA GIULIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	501.010	1.017.784	1.518.794	13,3	20,5	17,4
Alberghi di 3 stelle	1.248.888	1.224.317	2.473.205	33,2	24,7	28,3
Alberghi di 2 stelle	209.188	164.435	373.623	5,6	3,3	4,3
Totale esercizi alberghieri	1.959.086	2.406.536	4.365.622	52,0	48,5	50,0
Campeggi e villaggi turistici	393.174	1.185.924	1.579.098	10,4	23,9	18,1
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	848.706	1.132.232	1.980.938	22,5	22,8	22,7
Agriturismi	109.265	98.474	207.739	2,9	2,0	2,4
Bed and breakfast	61.175	38.301	99.476	1,6	0,8	1,1
Altri esercizi ricettivi	392.966	104.116	497.082	10,4	2,1	5,7
Totale esercizi complementari	1.805.286	2.559.047	4.364.333	48,0	51,5	50,0
TOTALE POSTI LETTO	3.764.372	4.965.583	8.729.955	100,0	100,0	100,0
	NORD-EST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	14.538.974	23.357.174	37.896.148	19,2	25,3	22,5
Alberghi di 3 stelle	31.930.549	26.960.436	58.890.985	42,1	29,2	35,0
Alberghi di 2 stelle	5.721.421	4.388.975	10.110.396	7,5	4,8	6,0
Totale esercizi alberghieri	52.190.944	54.706.585	106.897.529	68,8	59,3	63,6
Campeggi e villaggi turistici	8.669.708	20.262.487	28.932.195	11,4	21,9	17,2
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	8.865.599	12.560.972	21.426.571	11,7	13,6	12,7
Agriturismi	1.822.658	2.804.326	4.626.984	2,4	3,0	2,8
Bed and breakfast	673.122	609.900	1.283.022	0,9	0,7	0,8
Altri esercizi ricettivi	3.640.670	1.378.824	5.019.494	4,8	1,5	3,0
Totale esercizi complementari	23.671.757	37.616.509	61.288.266	31,2	40,7	36,4
TOTALE POSTI LETTO	75.862.701	92.323.094	168.185.795	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	54.760.038	74.205.505	128.965.543	26,1	35,2	30,7
Alberghi di 3 stelle	72.882.217	54.076.612	126.958.829	34,7	25,7	30,2
Alberghi di 2 stelle	11.377.196	7.831.979	19.209.175	5,4	3,7	4,6
Totale esercizi alberghieri	139.019.451	136.114.096	275.133.547	66,2	64,6	65,4
Campeggi e villaggi turistici	33.304.631	34.363.264	67.667.895	15,9	16,3	16,1
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	18.667.370	25.119.335	43.786.705	8,9	11,9	10,4
Agriturismi	5.379.583	7.329.744	12.709.327	2,6	3,5	3,0
Bed and breakfast	3.319.627	2.475.840	5.795.467	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.279.707	5.256.507	15.536.214	4,9	2,5	3,7
Totale esercizi complementari	70.950.918	74.544.690	145.495.608	33,8	35,4	34,6
TOTALE POSTI LETTO	209.970.369	210.658.786	420.629.155	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017									
	FRIULI-VENEZIA GIULIA			NORD-EST			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2,2	3,0	2,7	2,5	2,9	2,7	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	2,5	2,8	2,6	3,5	3,7	3,6	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	2,8	2,8	2,8	3,5	3,6	3,6	3,1	3,0	3,1
Totale esercizi alberghieri	2,4	2,9	2,7	3,2	3,3	3,2	2,9	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	5,3	6,1	5,9	6,0	6,9	6,6	6,8	6,5	6,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	7,0	6,4	6,6	6,1	5,1	5,5	4,5	4,4	4,4
Agriturismi	2,7	3,0	2,8	3,4	5,1	4,3	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,4	2,3	2,3	2,2	2,3	2,2	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	4,1	3,7	4,0	4,8	2,7	4,0	4,9	3,2	4,1
Totale esercizi complementari	5,1	5,7	5,4	5,3	5,6	5,5	5,0	4,9	4,9
TOTALE POSTI LETTO	3,2	3,9	3,6	3,6	4,0	3,8	3,4	3,5	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive del Friuli Venezia Giulia per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Austria	Germania	Ceca, Repubblica	Ungheria	Paesi Bassi	Slovacchia	Polonia	Russia	Switzerland and Liechtenstein
Valori assoluti	FRIULI V. G.	1.959.086	974.570	379.769	65.721	109.715	29.403	37.036	74.319	61.630	62.622
	NORD-EST	52.190.944	4.575.198	20.831.500	1.042.432	572.028	1.132.888	250.124	1.629.675	1.638.834	3.186.090
	ITALIA	139.019.451	6.151.370	32.238.932	1.853.814	1.049.556	3.242.026	560.762	3.341.091	4.089.051	6.976.628
Incidenze	FRIULI V. G.	44,9	22,3	8,7	1,5	2,5	0,7	0,8	1,7	1,4	1,4
% totale	NORD-EST	48,8	4,3	19,5	1,0	0,5	1,1	0,2	1,5	1,5	3,0
presenze	ITALIA	50,5	2,2	11,7	0,7	0,4	1,2	0,2	1,2	1,5	2,5
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Austria	Germania	Ceca, Repubblica	Ungheria	Paesi Bassi	Slovacchia	Polonia	Russia	Switzerland and Liechtenstein
Valori assoluti	FRIULI V. G.	1.805.286	606.662	794.103	179.991	122.921	145.268	121.785	83.795	72.003	55.375
	NORD-EST	23.671.757	2.501.337	17.792.790	1.394.434	632.577	3.188.121	389.146	1.252.404	429.554	1.475.986
	ITALIA	70.950.918	3.284.709	27.088.907	1.950.625	868.747	7.676.155	516.207	2.187.363	986.758	3.834.068
Incidenze	FRIULI V. G.	41,4	13,9	18,2	4,1	2,8	3,3	2,8	1,9	1,6	1,3
% totale	NORD-EST	38,6	4,1	29,0	2,3	1,0	5,2	0,6	2,0	0,7	2,4
presenze	ITALIA	48,8	2,3	18,6	1,3	0,6	5,3	0,4	1,5	0,7	2,6
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Austria	Germania	Ceca, Repubblica	Ungheria	Paesi Bassi	Slovacchia	Polonia	Russia	Switzerland and Liechtenstein
Valori assoluti	FRIULI V. G.	3.764.372	1.581.232	1.173.872	245.712	232.636	174.671	158.821	158.114	133.633	117.997
	NORD-EST	75.862.701	7.076.535	38.624.290	2.436.866	1.204.605	4.321.009	639.270	2.882.079	2.068.388	4.662.076
	ITALIA	209.970.369	9.436.079	59.327.839	3.804.439	1.918.303	10.918.181	1.076.969	5.528.454	5.075.809	10.810.696
Incidenze	FRIULI V. G.	43,1	18,1	13,4	2,8	2,7	2,0	1,8	1,8	1,5	1,4
% totale	NORD-EST	45,1	4,2	23,0	1,4	0,7	2,6	0,4	1,7	1,2	2,8
presenze	ITALIA	49,9	2,2	14,1	0,9	0,5	2,6	0,3	1,3	1,2	2,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti nel Friuli Venezia Giulia Anno 2017										
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE			
	FRIULI-V.G.	NORD-EST	ITALIA	FRIULI-V.G.	NORD-EST	ITALIA	FRIULI-V.G.	NORD-EST	ITALIA	
Danimarca	3,1	3,7	3,6	8,0	8,2	7,0	6,3	6,4	5,1	
Paesi Bassi	2,7	3,5	3,1	7,6	7,8	7,0	5,8	5,9	5,1	
Slovacchia	3,4	3,9	4,2	6,7	6,7	6,4	5,5	5,3	5,0	
Venezuela	4,2	2,8	2,9	8,4	7,4	5,3	5,4	3,6	3,4	
Germania	3,4	4,4	4,2	6,6	6,4	6,0	5,1	5,2	4,9	
Ceca, Repubblica	3,4	4,0	4,0	6,1	6,0	5,6	5,0	4,9	4,7	
Lussemburgo	4,9	5,4	4,0	5,2	5,3	4,5	5,0	5,4	4,1	
Portogallo	4,3	2,6	2,6	5,0	3,0	3,0	4,5	2,7	2,6	
Altri paesi africani*	3,9	5,3	3,8	5,6	8,6	12,2	4,3	5,8	4,9	
Ungheria	3,5	3,2	3,0	5,2	5,8	5,3	4,2	4,2	3,7	

*Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa Mediterranea ed il Sud Africa.

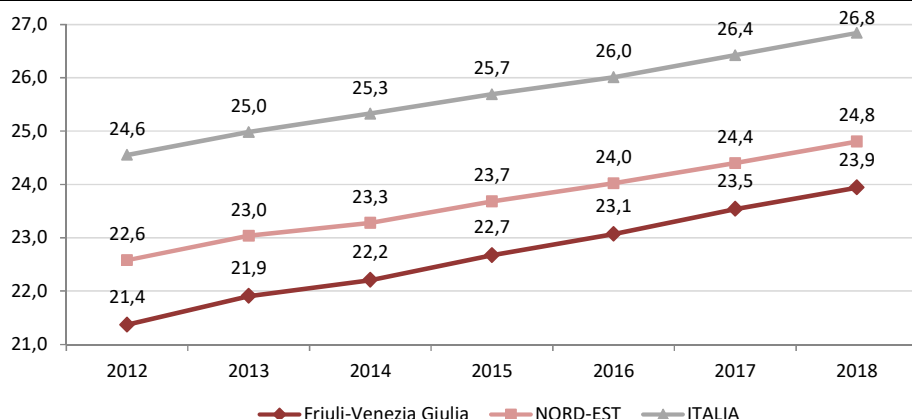
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Udine	10.927	11.667	47,0	47,5		6,8
Gorizia	2.336	2.440	10,1	9,9		4,5
Trieste	4.263	4.509	18,3	18,4		5,8
Pordenone	5.709	5.953	24,6	24,2		4,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	23.235	24.569	100,0	100,0		5,7
NORD-EST	268.938	285.976	-	-		6,3
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-		9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

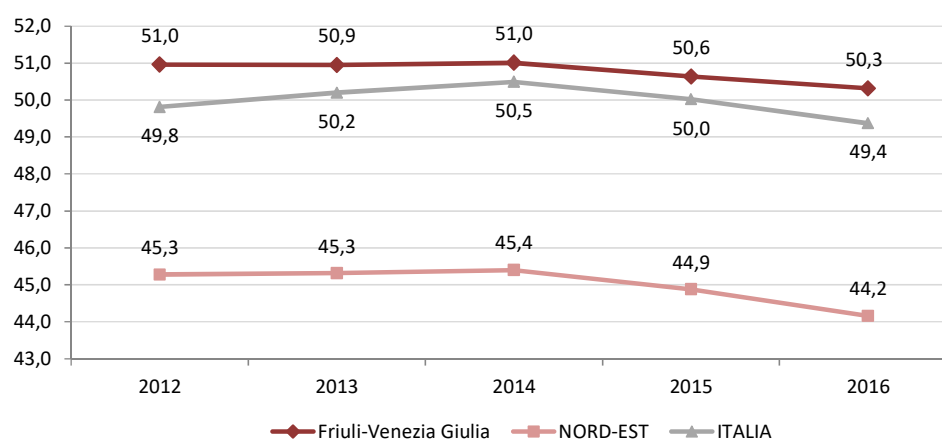
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	FRIULI-VENEZIA GIULIA			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	264	1,1	17,9	4.233	1,5	44,2	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	18	0,1	-35,7	95	0,0	-17,4	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1.887	7,7	3,1	19.615	6,9	5,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	5.137	20,9	1,1	72.206	25,2	0,3	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	255	1,0	-0,4	2.514	0,9	12,5	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e consulenza gest.	1.216	4,9	10,8	13.866	4,8	24,0	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	518	2,1	-9,8	5.158	1,8	-5,8	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	161	0,7	11,8	1.265	0,4	42,6	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	566	2,3	-16,0	7.069	2,5	-12,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.395	5,7	1,5	14.651	5,1	6,3	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	4	0,0	100,0	112	0,0	100,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	294	1,2	-8,4	3.732	1,3	1,2	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	19	0,1	18,8	245	0,1	-8,2	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, ecc.	228	0,9	-6,6	2.636	0,9	3,1	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	42	0,2	-19,2	491	0,2	0,6	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.241	5,1	16,6	12.950	4,5	20,0	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	990	4,0	27,6	12.187	4,3	42,2	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; ecc.	5	0,0	25,0	19	0,0	90,0	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	433	1,8	14,6	5.133	1,8	18,4	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	315	1,3	21,6	3.465	1,2	36,3	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	113	0,5	6,6	916	0,3	61,6	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	178	0,7	11,9	1.944	0,7	12,6	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche, intrattenimento. ecc.	320	1,3	7,7	3.216	1,1	3,1	17.234	1,1	0,8
R 91 Att. di biblioteche, archivi, musei, altre attività cult.	28	0,1	-3,4	228	0,1	9,6	1.488	0,1	6,9
R 92 Att. riguardanti lotterie, scommesse, case da gioco	118	0,5	71,0	928	0,3	90,6	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, intrattenimento e divertimento	820	3,3	11,3	9.613	3,4	12,0	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	35	0,1	84,2	359	0,1	51,5	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	929	3,8	-6,3	8.502	3,0	-8,0	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	4.129	16,8	12,0	38.606	13,5	8,2	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	0	0,0	-	2	0,0	-50,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	0	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	2.911	11,8	6,0	40.018	14,0	-1,0	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	24.569	100,0	5,7	285.976	100,0	6,3	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Udine	6.520,7	6.893,1	41,0	41,3	5,7
Gorizia	1.548,3	1.613,9	9,7	9,7	4,2
Trieste	4.196,8	4.341,2	26,4	26,0	3,4
Pordenone	3.626,4	3.860,6	22,8	23,1	6,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	15.892,2	16.708,8	100,0	100,0	5,1
NORD-EST	147.335,0	154.437,1	-	-	4,8
ITALIA	721.262,6	749.232,1	-	-	3,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	
---	--

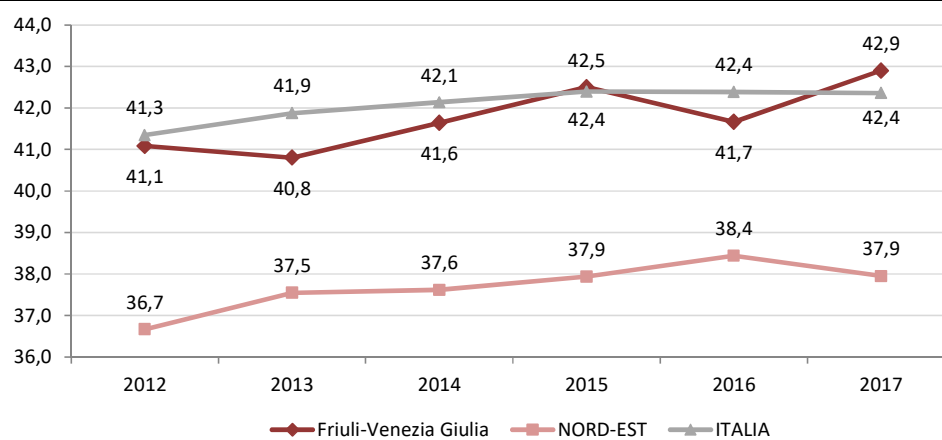


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Udine	87,4	89,8	42,5	41,4	2,7
Gorizia	23,4	22,9	11,4	10,6	-2,4
Trieste	46,8	55,2	22,7	25,5	17,9
Pordenone	48,2	48,8	23,4	22,5	1,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	205,9	216,7	100,0	100,0	5,3
NORD-EST	1.833,4	1.933,0	-	-	5,4
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

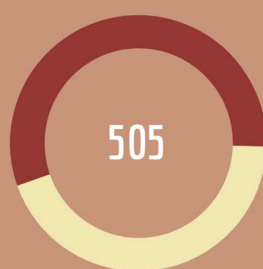


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale e
produttivo in aree
territoriali colpite da crisi
diffusa delle attività
produttive**

FRIULI VENEZIA GIULIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



56,0%

Maschi

0,4

Var.% 2012/2017

44,0%

Femmine

1,3

Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%

Maschi

1,2

Var.% 2012/2017

42,0%

Femmine

3,2

Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Pordenone 24,5
NORD-EST 24,1
FRIULI VENEZIA
GIULIA 20,3
Udine 18,1
- ITALIA 17,1

+ NORD-EST 74,2
Udine 72,6
FRIULI VENEZIA
GIULIA 71,2
ITALIA 61,3
- Gorizia 60,7

+ Pordenone 77,9
NORD-EST 74,9
FRIULI VENEZIA
GIULIA 73,0
Gorizia 69,6
- ITALIA 67,1

+ Trieste 63,3
NORD-EST 59,8
FRIULI VENEZIA
GIULIA 58,4
Gorizia 53,7
- ITALIA 48,9

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ ITALIA 34,7
Gorizia 30,0
FRIULI VENEZIA
GIULIA 25,4
Trieste 21,0
- NORD-EST 20,6

+ ITALIA 17,0
Gorizia 15,0
FRIULI VENEZIA
GIULIA 10,6
NORD-EST 8,9
- Pordenone 7,4

+ ITALIA 10,3
Gorizia 7,8
FRIULI VENEZIA
GIULIA 5,6
NORD-EST 5,1
- Pordenone 4,4

+ ITALIA 12,4
Gorizia 11,6
FRIULI VENEZIA
GIULIA 8,1
NORD-EST 7,7
- Trieste 5,8

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

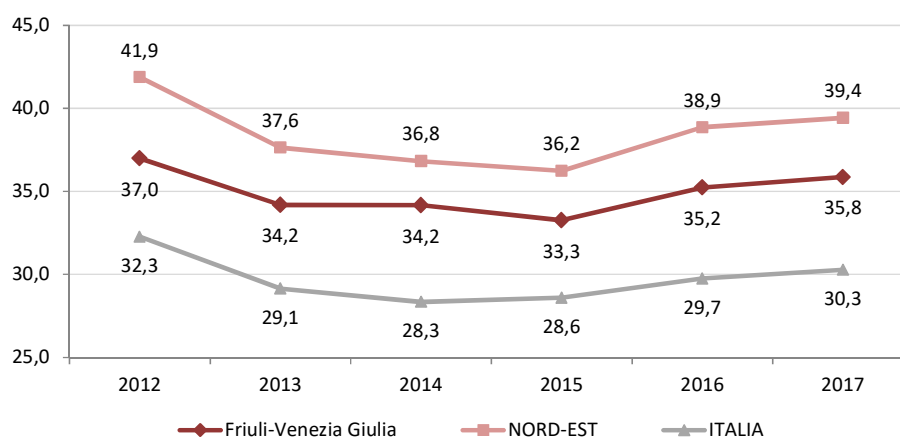
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale		Tasso di occupazione femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Udine	216,3	216,4	0,1	94,3	95,2	1,0	62,4	64,5	54,7	56,9
Gorizia	56,6	54,3	-4,0	24,5	22,8	-7,1	63,5	61,9	56,0	53,7
Trieste	90,2	96,9	7,4	41,2	45,3	9,9	62,0	67,0	56,6	63,3
Pordenone	138,1	137,6	-0,4	59,4	59,1	-0,6	67,0	68,6	58,5	59,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	501,1	505,1	0,8	219,5	222,4	1,3	63,6	65,7	56,2	58,4
NORD-EST	4.999,4	5.093,6	1,9	2.176,2	2.235,0	2,7	66,1	67,4	58,1	59,8
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

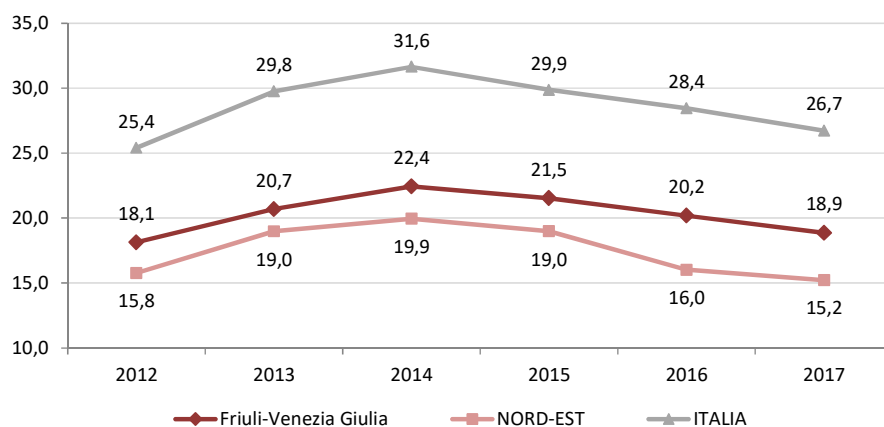
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Udine	16,4	16,1	-1,8	8,8	9,0	2,7	7,0	6,9	8,5	8,7
Gorizia	4,3	5,7	31,6	2,3	3,0	30,9	7,1	9,4	8,5	11,6
Trieste	5,4	6,2	14,6	3,0	2,8	-8,7	5,7	6,0	6,9	5,8
Pordenone	10,1	8,4	-16,9	5,2	4,8	-6,8	6,8	5,8	8,0	7,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	36,2	36,4	0,4	19,3	19,7	1,7	6,7	6,7	8,1	8,1
NORD-EST	350,5	340,1	-2,9	179,0	185,4	3,5	6,6	6,3	7,6	7,7
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

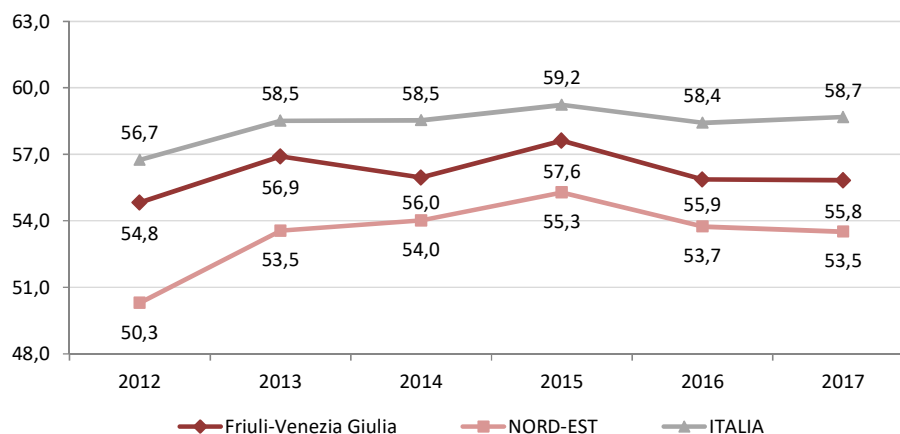
Andamento degli inattivi nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Udine	112,3	101,0	-10,0	68,6	62,0	-9,6	32,9	30,7	40,1	37,6
Gorizia	27,6	26,9	-2,4	16,7	16,3	-2,4	31,6	31,5	38,7	39,1
Trieste	48,3	40,3	-16,6	28,1	23,0	-17,9	34,2	28,6	39,2	32,8
Pordenone	56,4	53,0	-5,9	36,5	34,9	-4,3	28,0	27,1	36,4	35,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	244,5	221,2	-9,5	149,8	136,2	-9,1	31,7	29,5	38,8	36,4
NORD-EST	2.165,6	2.061,0	-4,8	1.376,1	1.293,7	-6,0	29,2	28,0	37,1	35,2
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)

	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Udine	36.300	16,2	40,0	26,1	17,7
Gorizia	11.800	11,3	32,0	40,3	16,4
Trieste	16.100	20,3	40,3	22,2	17,2
Pordenone	22.900	17,7	29,5	34,4	18,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	87.200	16,7	36,2	29,5	17,6
NORD-EST	1.003.800	15,4	39,3	28,1	17,3
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

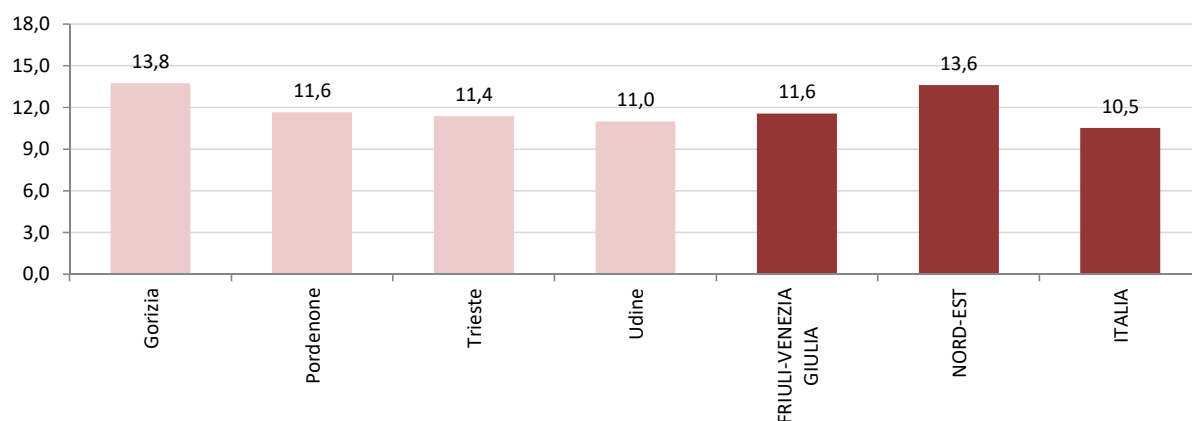
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Udine	36.300	9,7	33,6	27,0	29,8	34,5	18,7	24,8
Gorizia	11.800	7,6	30,2	31,3	30,9	32,3	15,5	29,0
Trieste	16.100	12,2	33,5	28,2	26,1	34,5	16,0	25,6
Pordenone	22.900	10,4	34,5	33,7	21,4	35,3	14,6	27,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	87.200	10,0	33,3	29,6	27,0	34,4	16,7	26,3
NORD-EST	1.003.800	9,3	33,7	29,4	27,6	33,6	16,1	24,9
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia (*)
Anno 2017 (valori percentuali)



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

FRIULI VENEZIA GIULIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,0%
Area Euro

21,4
Var.% 2012/2017

60,0%
Altri paesi

35,6
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%
Area Euro

14,3
Var.% 2012/2017

59,3%
Altri paesi

15,2
Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti
d'America



High-
technology
manifatturiero



Agro
alimentare

+ Pordenone 7,7%
NORD-EST 6,9%
ITALIA 6,9%
FRIULI VENEZIA
GIULIA 5,3%
- Trieste 2,9%

+ Gorizia 29,8%
FRIULI VENEZIA
GIULIA 13,6%
NORD-EST 9,3%
ITALIA 9,0%
- Pordenone 5,8%

+ Trieste 16,6%
ITALIA 8,7%
FRIULI VENEZIA
GIULIA 5,4%
NORD-EST 3,7%
- Pordenone 1,1%

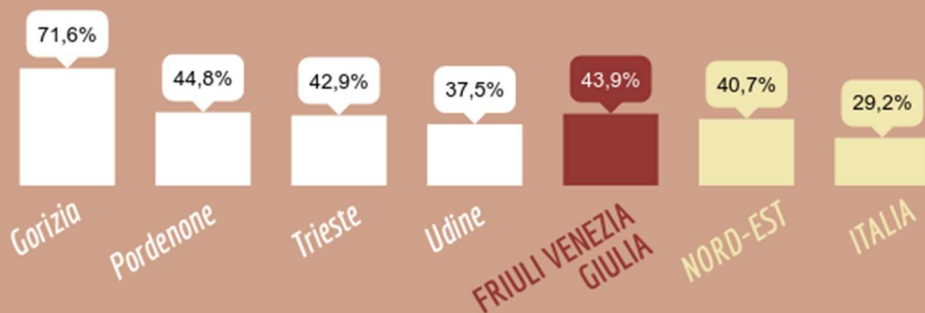
+ NORD-EST 11,1%
ITALIA 9,2%
Trieste 9,1%
FRIULI VENEZIA
GIULIA 6,0%
- Gorizia 2,7%

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

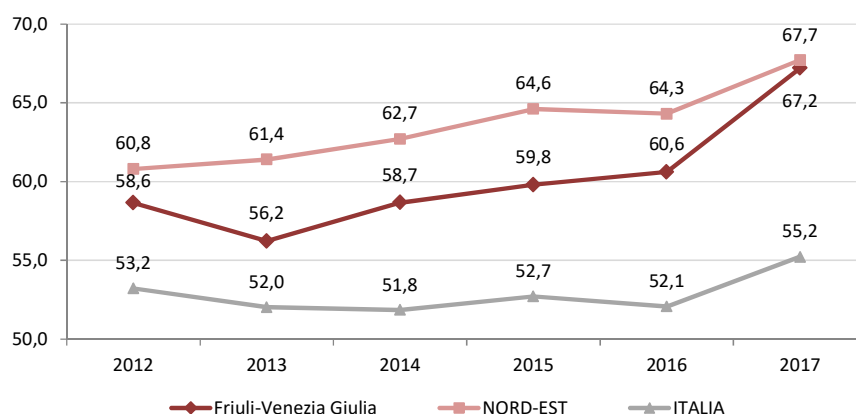
e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Udine	4.906,3	5.467,4	42,8	36,8	11,4	3.207,7	3.375,7	47,0	42,8	5,2
Gorizia	1.367,9	2.411,2	11,9	16,2	76,3	741,3	1.068,8	10,9	13,6	44,2
Trieste	1.835,4	3.127,5	16,0	21,1	70,4	1.594,2	1.769,2	23,4	22,4	11,0
Pordenone	3.355,9	3.850,6	29,3	25,9	14,7	1.280,4	1.671,4	18,8	21,2	30,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	11.465,5	14.856,6	100,0	100,0	29,6	6.823,6	7.885,1	100,0	100,0	15,6
NORD-EST	119.042,5	144.527,0	-	-	21,4	78.802,2	96.035,7	-	-	21,9
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

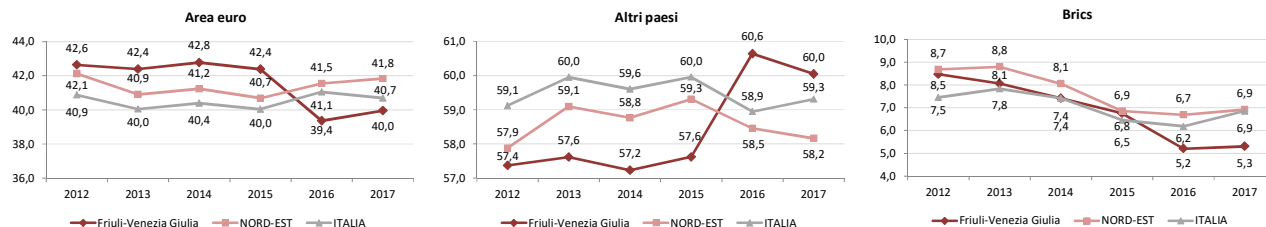
Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	FRIULI VENEZIA GIULIA		NORD-EST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	103	12,5	1.167	11,6	3.901	6,8
Sistema moda	23	5,7	1.321	9,9	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	191	14,8	1.864	15,3	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	8	11,1	181	17,4	880	17,2
Gomma e plastica	25	15,0	513	20,4	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	49	12,3	727	15,9	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	284	20,2	3.445	20,3	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	49	17,3	736	17,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	153	22,6	2.152	21,5	5.640	20,0
Mobili	161	16,3	824	13,0	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	156	10,1	1.603	9,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1.202	14,9	14.533	14,8	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Udine	46,4	53,6	9,2	49,6	50,4	4,5
Gorizia	26,8	73,2	3,8	16,9	83,1	6,2
Trieste	38,6	61,4	3,9	35,4	64,6	2,9
Pordenone	45,7	54,3	11,8	44,3	55,7	7,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	42,6	57,4	8,5	40,0	60,0	5,3
NORD-EST	42,1	57,9	8,7	41,8	58,2	6,9
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia

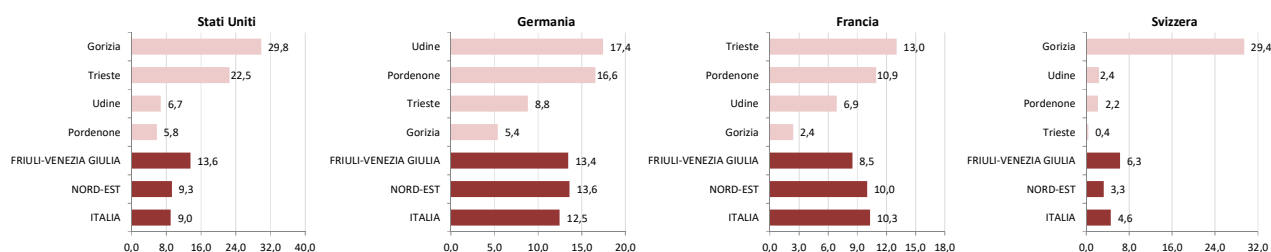
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	FRIULI VENEZIA GIULIA	NORD-EST	ITALIA
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	2.016,5	13.404,1	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	13,6	9,3	9,0
Variazione % 2012/2017	107,2	52,2	52,0
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.997,0	19.666,7	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	13,4	13,6	12,5
Variazione % 2012/2017	19,2	17,6	14,4
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.263,1	14.444,9	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	8,5	10,0	10,3
Variazione % 2012/2017	34,2	17,5	6,8
Svizzera			
Valori assoluti (milioni di euro)	935,2	4.702,5	20.611,1
Incidenza % sul totale esportazioni	6,3	3,3	4,6
Variazione % 2012/2017	431,9	10,7	-9,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export del Friuli Venezia Giulia

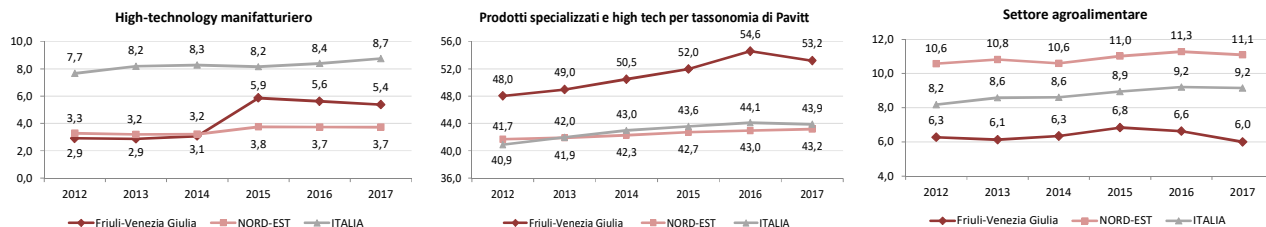
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012- 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	High- technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High- technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Udine	2,5	37,2	5,6	3,8	33,6	6,7
Gorizia	1,9	68,1	5,0	1,4	74,6	2,7
Trieste	7,8	50,0	13,7	16,6	71,4	9,1
Pordenone	1,3	54,6	3,7	1,1	52,9	4,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,9	48,0	6,3	5,4	53,2	6,0
NORD-EST	3,3	41,7	10,6	3,7	43,2	11,1
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

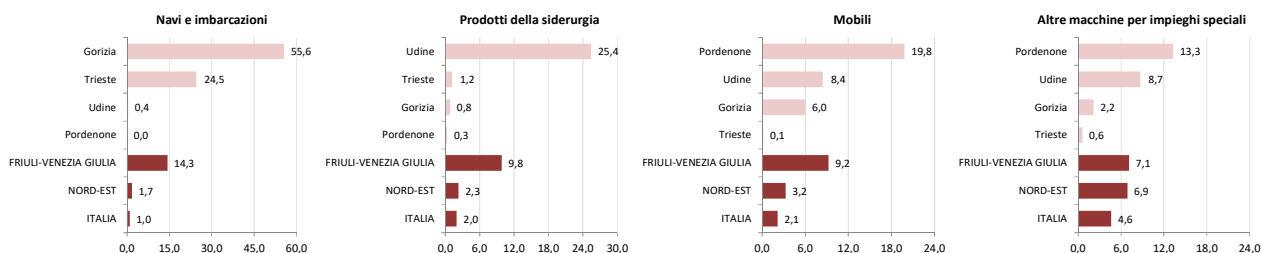
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Friuli-Venezia Giulia Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		FRIULI-V.G.	NORD-EST	ITALIA	FRIULI-V.G.	NORD-EST	ITALIA	FRIULI-V.G.	NORD-EST	ITALIA
1	Navi e imbarcazioni	2.127,9	2.516,7	4.387,8	14,3	1,7	1,0	272,3	175,9	67,3
2	Prodotti della siderurgia	1.457,5	3.354,6	8.935,1	9,8	2,3	2,0	30,6	20,6	-8,0
3	Mobili	1.372,6	4.695,5	9.577,4	9,2	3,2	2,1	13,4	15,0	17,3
4	Altre macchine per impieghi speciali	1.057,3	9.933,2	20.707,4	7,1	6,9	4,6	-15,6	18,6	13,4
5	Macchine di impiego generale	976,7	7.136,6	23.790,7	6,6	4,9	5,3	12,5	11,5	6,6
6	Altre macchine di impiego generale	790,2	12.389,0	24.940,3	5,3	8,6	5,6	13,9	24,6	26,7
7	Articoli in materie plastiche	470,1	3.976,2	11.992,3	3,2	2,8	2,7	15,2	24,7	21,8
8	Apparecchiature per le telecomunicazioni	448,6	804,7	2.878,7	3,0	0,6	0,6	387,5	155,0	52,8
9	Apparecchi per uso domestico	385,4	3.125,9	5.453,8	2,6	2,2	1,2	-0,2	30,5	6,3
10	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	368,1	1.455,2	9.715,0	2,5	1,0	2,2	34,0	-27,4	-33,2
11	Altri prodotti in metallo	361,2	3.064,3	10.323,3	2,4	2,1	2,3	23,3	17,5	12,4
12	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	356,9	2.799,7	8.338,0	2,4	1,9	1,9	105,4	35,7	19,2
13	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	280,7	1.956,1	4.957,2	1,9	1,4	1,1	38,5	28,3	24,3
14	Altri prodotti alimentari	249,5	2.240,5	6.749,5	1,7	1,6	1,5	51,0	40,8	41,4
15	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	236,8	2.788,4	6.709,0	1,6	1,9	1,5	9,3	14,0	7,2
16	Autoveicoli	226,8	4.821,2	23.688,5	1,5	3,3	5,3	159,2	32,0	80,7
17	Elementi da costruzione in metallo	226,1	1.216,6	1.965,0	1,5	0,8	0,4	45,9	48,4	33,2
18	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	204,7	4.695,3	6.345,7	1,4	3,2	1,4	48,5	43,7	36,1
19	Pasta-carta, carta e cartone	187,6	1.380,0	3.470,9	1,3	1,0	0,8	-7,1	10,3	10,5
20	Apparecchiature per illuminazione	178,4	752,3	2.300,2	1,2	0,5	0,5	41,2	20,0	21,4
21	Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	165,7	917,7	2.845,6	1,1	0,6	0,6	25,1	14,3	14,9
22	Prodotti da forno e farinacei	161,1	1.548,2	3.749,9	1,1	1,1	0,8	40,0	30,5	21,1
23	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	159,3	3.204,2	14.881,5	1,1	2,2	3,3	-28,2	5,9	10,5
24	Bevande	137,8	3.561,7	8.159,4	0,9	2,5	1,8	31,8	33,3	31,1
25	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	127,6	1.337,3	5.232,9	0,9	0,9	1,2	25,3	22,4	11,7
26	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	120,8	386,1	13.363,9	0,8	0,3	3,0	-10,2	-24,2	-34,3
27	Altri prodotti tessili	112,6	1.088,3	4.405,2	0,8	0,8	1,0	105,7	27,3	18,7
28	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	101,0	1.851,5	5.417,7	0,7	1,3	1,2	9,7	10,4	-8,6
29	Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo	99,6	697,7	1.414,2	0,7	0,5	0,3	-24,8	-12,9	-3,6
30	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	97,6	611,8	1.477,4	0,7	0,4	0,3	-22,1	19,4	20,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dal Friuli Venezia Giulia sul totale economia Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

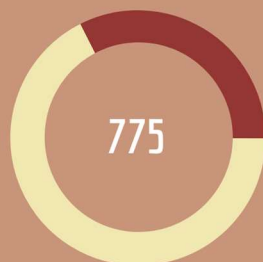
Numero di imprese a partecipazione estera in Friuli Venezia Giulia per settore di attività economica		
Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	3
Industria estrattiva	2	2
Industria manifatturiera	66	94
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5	6
Industrie tessili	2	2
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1	1
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	2	2
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	1
Prodotti chimici	5	7
Prodotti farmaceutici	0	0
Prodotti in gomma e materie plastiche	3	3
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	7
Metallurgia e prodotti in metallo	7	16
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	5	8
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	6	6
Macchinari e apparecchiature meccaniche	19	28
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0
Altri mezzi di trasporto	1	2
Mobili	3	1
Altre industrie manifatturiere	1	4
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	9	12
Costruzioni	8	9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	42	41
Trasporti e logistica	17	19
Servizi di alloggio e ristorazione	0	4
Servizi ICT e di comunicazione	4	9
Altri servizi alle imprese	10	14
Istruzione, sanità, altri servizi	1	2
Totale	161	209
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)	1,5	2,0
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

FRIULI VENEZIA GIULIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



32,6%
Banche maggiori
e grandi

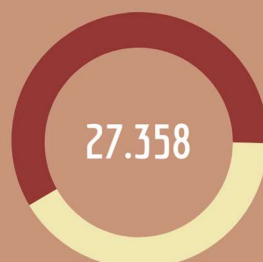
2,4
Var.% 2012/2017

67,4%
Altre banche

-23,5
Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%
Banche maggiori
e grandi

26,6
Var.% 2012/2017

41,1%
Altre banche

-44,2
Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+
Pordenone 13,9
ITALIA 10,4
FRIULI VENEZIA
GIULIA 9,3
NORD-EST 8,1
- Trieste 5,1



Costruzioni

+
Gorizia 72,0
NORD-EST 46,8
FRIULI VENEZIA
GIULIA 40,3
ITALIA 38,6
Udine 35,1



Servizi

+
Gorizia 16,1
ITALIA 12,6
NORD-EST 11,5
FRIULI VENEZIA
GIULIA 11,2
- Trieste 5,3

Totale ATECO al
netto della sez. U

+
Gorizia 19,6
ITALIA 16,2
NORD-EST 14,2
FRIULI VENEZIA
GIULIA 13,9
- Trieste 9,4

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca

+
Trieste 6,15
ITALIA 5,65
FRIULI VENEZIA
GIULIA 5,49
Udine 5,30
- NORD-EST 5,06



Rischi a
scadenza

+
Pordenone 2,30
ITALIA 2,10
FRIULI VENEZIA
GIULIA 2,10
NORD-EST 1,96
- Trieste 1,86



Rischi
autoliquidanti

+
Gorizia 3,99
ITALIA 3,13
FRIULI VENEZIA
GIULIA 2,77
NORD-EST 2,94
- Pordenone 2,32

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

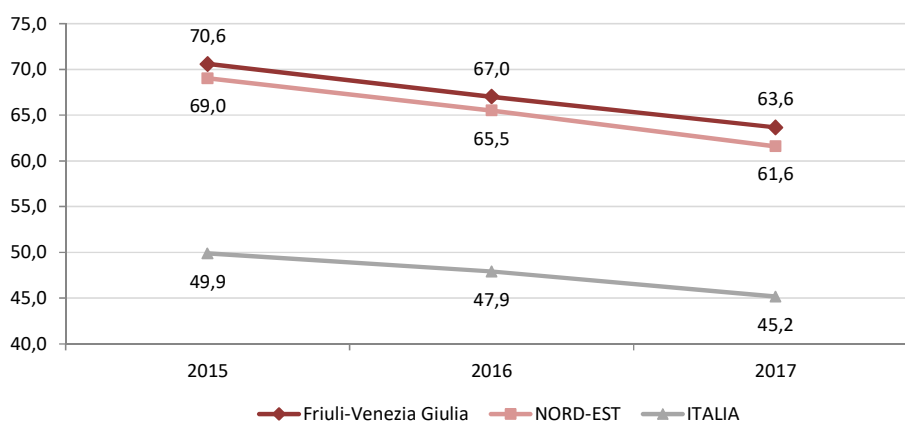
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Udine	466	411	50,2	53,0	-11,8
Gorizia	103	84	11,1	10,8	-18,4
Trieste	137	102	14,7	13,2	-25,5
Pordenone	223	178	24,0	23,0	-20,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	929	775	100,0	100,0	-16,6
NORD-EST	8.888	7.167	-	-	-19,4
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Udine	7.869.990	6.509.826	48,1	49,8	-17,3
Gorizia	1.509.860	1.121.384	9,2	8,6	-25,7
Trieste	2.642.791	1.972.156	16,2	15,1	-25,4
Pordenone	4.331.609	3.457.646	26,5	26,5	-20,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	16.354.250	13.061.012	100,0	100,0	-20,1
NORD-EST	232.633.191	181.867.099	-	-	-21,8
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
di cui: Attività industriali					
Udine	2.821.111	2.422.045	46,8	46,9	-14,1
Gorizia	459.687	416.507	7,6	8,1	-9,4
Trieste	850.234	642.923	14,1	12,5	-24,4
Pordenone	1.897.014	1.677.843	31,5	32,5	-11,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.028.046	5.159.318	100,0	100,0	-14,4
NORD-EST	71.820.479	64.129.012	-	-	-10,7
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
di cui: Costruzioni					
Udine	1.158.347	678.380	49,8	56,1	-41,4
Gorizia	240.897	86.063	10,4	7,1	-64,3
Trieste	390.096	180.976	16,8	15,0	-53,6
Pordenone	534.484	264.590	23,0	21,9	-50,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.323.824	1.210.009	100,0	100,0	-47,9
NORD-EST	37.964.285	17.745.877	-	-	-53,3
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
di cui: Servizi					
Udine	3.147.071	2.784.672	47,4	50,8	-11,5
Gorizia	635.878	472.692	9,6	8,6	-25,7
Trieste	1.382.224	1.126.482	20,8	20,6	-18,5
Pordenone	1.477.596	1.093.031	22,2	20,0	-26,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.642.769	5.476.877	100,0	100,0	-17,6
NORD-EST	108.754.963	86.078.340	-	-	-20,9
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

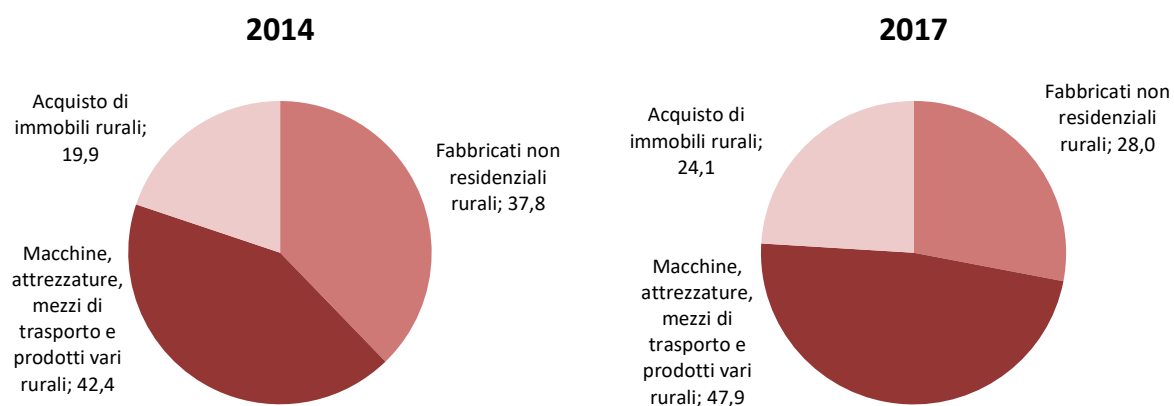
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Udine	210.889	207.862	53,0	54,7	-1,4
Gorizia	41.808	39.002	10,5	10,3	-6,7
Trieste	4.969	4.065	1,2	1,1	-18,2
Pordenone	140.020	129.140	35,2	34,0	-7,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	397.686	380.069	100,0	100,0	-4,4
NORD-EST	4.186.308	3.776.223	-	-	-9,8
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento nel Friuli Venezia Giulia
Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)



^(*) Tasso agevolato e non

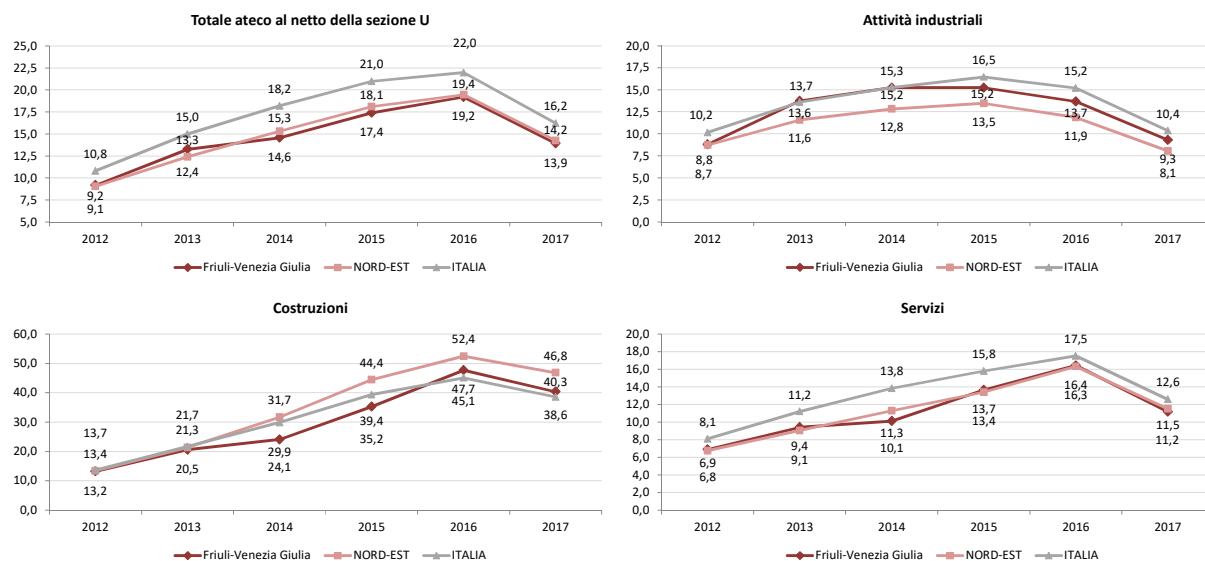
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Udine	606	845	40,4	46,5	39,4
Gorizia	235	220	15,7	12,1	-6,4
Trieste	144	186	9,6	10,2	29,2
Pordenone	515	566	34,3	31,2	9,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.500	1.817	100,0	100,0	21,1
NORD-EST	21.098	25.905	-	-	22,8
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Udine	193	162	36,4	33,8	-16,1
Gorizia	67	51	12,6	10,6	-23,9
Trieste	34	33	6,4	6,9	-2,9
Pordenone	236	234	44,5	48,8	-0,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	530	480	100,0	100,0	-9,4
NORD-EST	6.275	5.167	-	-	-17,7
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Udine	169	238	55,2	48,8	40,8
Gorizia	41	62	13,4	12,7	51,2
Trieste	29	72	9,5	14,8	148,3
Pordenone	67	116	21,9	23,8	73,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	306	488	100,0	100,0	59,5
NORD-EST	5.084	8.306	-	-	63,4
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
<i>di cui: Servizi</i>					
Udine	147	324	32,2	53,0	120,4
Gorizia	95	76	20,8	12,4	-20,0
Trieste	57	60	12,5	9,8	5,3
Pordenone	158	151	34,6	24,7	-4,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	457	611	100,0	100,0	33,7
NORD-EST	7.356	9.901	-	-	34,6
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

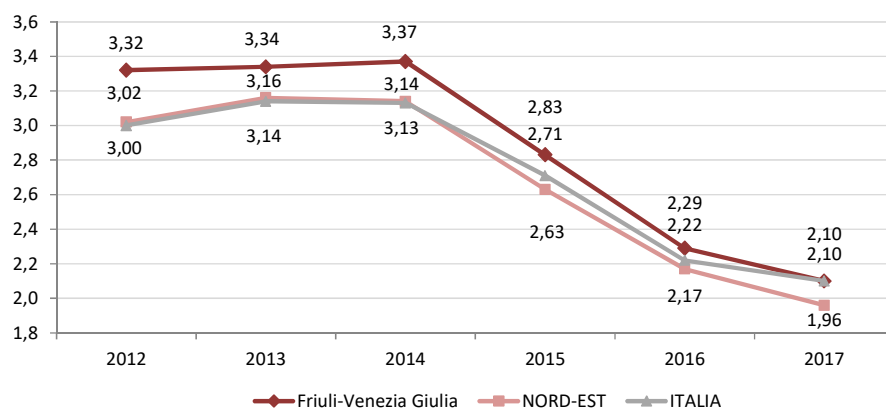
f.4 I tassi di interesse

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Udine	3,29	2,07	109,7	98,6	-1,2
Gorizia	3,55	2,10	118,3	100,0	-1,5
Trieste	3,05	1,86	101,7	88,6	-1,2
Pordenone	3,48	2,30	116,0	109,5	-1,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	3,32	2,10	110,7	100,0	-1,2
NORD-EST	3,02	1,96	100,7	93,3	-1,1
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nel Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per

servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla

forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziarla (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla

promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte

statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video

265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

201	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
204	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
205	Altri prodotti chimici
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video

- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCURSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \times \text{giorni})) \times 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.